

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 21 gennaio 2019, n. 7
D.Lgs. n. 152/2006 e smi e l.r. n. 11/2001 e smi – L. n. 241/1990 e smi – l.r. n. 33/2016 - Procedimento di VIA relativo ad una cava di estrazione di inerti sita in località “ Grottafornara” Comune di Statte, Fg. 16 p.IIe n. 280-373-375-376-387 in esercizio ed autorizzata con Determina del Dirigente del Servizio Attività Estrattive n.65 del 11.05.2009 – Proponente G.R.L. CAVE E CONGLOMERATI srl, Via Galeso, 28 - 74123 – Taranto.

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*” ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto “*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”;

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”.

VISTO il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “MAIA”.

VISTA la D.G.R. n. 439 del 06/04/2016 avente ad oggetto “*Proroghe incarichi dirigenziali cessati e in prossima scadenza sezioni regionali - Direttive proroghe incarichi dirigenziali servizio e titolarità AP e PO*”.

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto “*Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*”.

VISTA la Deliberazione n.1176 del 29.07.2016 con la quale la Giunta Regionale ha conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTA la D.G.R. n. 32 del 18.10.2016 avente ad oggetto “*Determinazioni Dirigenziali nn. 20/2016, 21/2016 e 25/2016 - ulteriore proroga di Alte Professionalità e Posizioni Organizzative. Disposizioni varie.*”

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 “*Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale*” e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*” e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2011 n.10 “*Comitato Regionale Per la Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamento ai sensi dell’art. 28 della L.R. n. 11 e ss.mm.ii.*”;
- la D.G.R. 05 aprile 2011 n.648 “*Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali.*”
- D.G.R. 20 ottobre 2009 n.230 “*Piano di Tutela delle Acque*”;

- L.R. 19 dicembre 1983 n.24 *“Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia”*;
- R.R. 9 dicembre 2013 n.26 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell’art. 113 del D.l.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)*; L.R. n. 23 novembre 2016, n. 33 *“Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e attività estrattiva. Modifica all’articolo 1 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 21 (Disposizione in materia di attività estrattiva)”*;
- la D.G.R. n 08 agosto 2017, n. 1368 *“Legge regionale n. 33 del 23/11/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e attività estrattiva. Modifica all’articolo 1 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 21 (Disposizione in materia di attività estrattiva)” - Modalità attuative e procedurali.”*,

CONSIDERATO CHE:

1. Con nota acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. A00_089/5531 del 06.06.2017, la Società in oggetto ha trasmesso allo Scrivente Servizio *“istanza per l’espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale della cava di estrazione di inerti sita in loc.” Grottafornara” Comune di Statte (Ta) Foglio 6 p.lle n. 280-373-375-376-387 in esercizio ed autorizzata con D.D. n. 65/2009 ai sensi dell’art. 1 della LEGGE REGIONALE 23 novembre 2016, n. 33”* allegando la seguente documentazione:

- [AII. 1_OSSERVAZIONI AL PPTR.pdf](#)
- [AII. 10_DETERMINA DIRIGENZIALE N.135_2015.pdf](#)
- [AII. 2_RELAZIONE INTERFERENZA AL PARCO NATURALE REGIONALE TERRA DELLE GRAVINE.pdf](#)
- [AII. 3_PARERE ADB.pdf](#)
- [AII. 4_SISTEMA DI ABBATTIMENTO DELLE POLVERI DALLA BOCCA DI CARICO DELL'AUTOBETONIERA.pdf](#)
- [AII. 5_STUDIO DELLE RICADUTE DEGLI INQUINANTI EMESSI IN ATMOSFERA.pdf](#)
- [AII. 5a_CERTIFICATO ANALITICO E1.pdf](#)
- [AII. 6_RELAZIONE TECNICA _ STATO E CONDIZIONI IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE METEORICHE.pdf](#)
- [AII. 6a_PLANIMETRIA CONFIGURAZIONE COMPLESSIVA IMPIANTO RIPORTANTE SUPERFICI IMPERMEABILI...](#)
- [AII. 6b_AREA DI CAVA _IMP. DEPURAZIONE ACQUE METEORICHE.pdf](#)
- [AII. 6c_AREA DI PRODUZIONE CONGLOMERATO DI ASFALTO E CEMENTO E ANALISI CHIMICHE.pdf](#)
- [AII. 7_ATTESTAZIONE ASSENZA POZZI NELLE ZONE DI RISPETTO DEGLI SCARICHI.pdf](#)
- [AII. 8_RINNOVO CONCESSIONE PER L'UTILIZZO DI ACQUE SOTTERRANEE PER FINI IGIENICI ED ASSIMILATI ...](#)
- [AII. 9_AUTORIZZAZIONE SUBIRRIGAZIONE.pdf](#)
- [AII.11_VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE.pdf](#)
- [AII.12_RELAZIONE DI STABILITA' DEI FRONTI.pdf](#)
- [AII.12a_TAV. 1.pdf](#)
- [AII.12b_TAV.2.pdf](#)
- [AII.13_PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE.pdf](#)
- [AII.14_CERTIFICATO AGIBILITA'.pdf](#)
- [SINTESI NON TECNICA.pdf](#)
- [STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE.pdf](#)

2. L’istanza in argomento rientra nell’alveo delle disposizioni della l.r. n. 33/2016 inerente all’obbligo di espletare le procedure di VIA e/o verifica di assoggettabilità, ancorché “postume”, in relazione a quelle attività minerarie che hanno già conseguito un provvedimento autorizzativo ai sensi della legge regionale n. 37/1985 e s.m.i. ed in assenza del previo ed espresso provvedimento di valutazione ambientale. Tale obbligo normativo si è reso necessario al fine di ovviare all’elevato rischio di conversione della procedura di precontenzioso comunitario in infrazione, già avviata dalla Commissione EU ai sensi dell’art. 258 del TFUE e pur conclusasi con una declaratoria di archiviazione della stessa.
3. Con nota prot. n. AOO_089/12572 del 28.12.2017, rilevata l’incompletezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, al fine della procedibilità dell’istanza e dell’avvio del relativo procedimento per l’intervento proposto, lo scrivente Servizio ha invitato la società proponente al perfezionamento della stessa.

4. Con nota acquisita in atti al prot. n. AOO_089/829 del 25.01.2018, la Società ha riscontrato la precedente nota trasmettendo la documentazione ivi richiesta.
5. Con nota prot. n. AOO_089/2065 del 27.02.2018, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web "Il Portale Ambiente della Regione Puglia" e ha richiesto agli Enti in indirizzo la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata secondo le disposizioni dell'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 1542/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 104/2017; nel termine assegnato sono pervenuti i seguenti pareri:
 - nota prot. n. AOO_079/2353 del 15.03.2018 della Sezione Urbanistica-Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici: parere favorevole;
 - nota prot. n. 9893 del 26.03.2018 della Provincia di Taranto: *"...(omissis)... considerato lo stato di definizione del procedimento di che trattasi ed a seguito della riunione tenutasi presso i Vs. uffici, si informa che questa Provincia procederà all'autonoma prosecuzione istruttoria e conclusione del procedimento di A.U.A., trasmettendo a codesta Regione il relativo provvedimento di adozione"*;
 - nota ARPA Puglia - DAP Taranto del 26.03.2018, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/3508 del 05.04.2018, di richiesta integrazioni;
 - nota prot. AOO_075/6420 del 24.05.2018 della Sezione Risorse Idriche, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/6420 del 24.05.2018: parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 1. *" Si garantisca la protezione della falda acquifera, nelle aree preposte alla assistenza e manutenzione dei macchinari;*
 2. *Siano rispettate le prescrizioni che il PTA detta nelle aree in argomento con riferimento ad eventuali prelievi idrici da falda e nel rispetto della L.R. 18/99 rammentando che l'eventuale uso di acque sotterranee dovrà essere contenuto comunque nei limiti dalla concessione già posseduta;*
 3. *L' impianto di trattamento dei reflui civili dovrà essere adeguato in conformità al Regolamento Regionale n. 26/2011, ove non già diversamente collettato;*
 4. *L'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, alla cui valutazione tecnica è comunque demandato il preposto settore provinciale, dovrà essere conforme al R.R. n. 26/2013."*
6. Nella seduta del 04.09.2018, il Comitato Reg.le VIA ha espresso il proprio parere definitivo, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/9460 del 04.09.2018, e trasmesso con nota prot. n. oo_089/9555 del 06.09.2018: *"...(omissis)... il Comitato esprime parere favorevole di compatibilità ambientale ...(omissis)... alle seguenti prescrizioni (si riporta il relativo stralcio):*
 1. *che nessuna modifica dello stato dei luoghi dovrà interessare le aree di rispetto del sito di Masseria Grottafornara, così come previsto nel piano di Coltivazione autorizzato (prot. n. 51 del 21.05.2009) e quello di ripristino ambientale di variante in riduzione presentato con l'istanza di proroga;*
 2. *che tutti gli interventi da realizzare sugli Ulteriori Contesti Paesaggistici del PPTR siano conformi alle norme e agli obiettivi di tutela del Piano e che pertanto vengano autorizzati dagli Enti competenti in materia paesaggistica con l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR.*
7. Con nota prot. n. AOO_089/10712 del 09.10.2018, il Servizio VIA/VInCA ha indetto/convocato per il giorno 05.11.2018 Conferenza di Servizi ex art. 14 co. 2 della L. n. 241/90 e s.m.i; gli esiti della Conferenza, unitamente a tutti i contributi istruttori, pareri, atti di assenso pervenuti dagli Enti coinvolti nel procedimento sono stati regolarmente trasmessi giusta nota prot. n. AOO_089/11777 del 06.11.2018.
8. Con nota prot. n. AOO_145/8412 del 30.10.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, ha trasmesso il contributo istruttoria: *"...(omissis)... considerato lo stato dei luoghi, si*

ritiene che l'intervento di coltivazione, la cui autorizzazione è stata prorogata con Determina del titolare P.O. Delegato del Servizio Attività Estrattive n. 65 dell'11.05.2009, valevole fino al 01.06.2019 e la successiva proposta di recupero ambientale dell'area, così come più avanti prescritto, non comportino pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e non contrastino con le norme di tutela del PPTR, fatta salva la disciplina del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, contenuta nel relativo atto istruttorio e nelle norme di salvaguardia ivi previste. (si riporta il relativo stralcio):

Tutto ciò premesso, previo parere della competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 (ai fini del quale la presente nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere) la scrivente Sezione ritiene che nulla osti a che la Determina di Valutazione di Impatto Ambientale assuma il valore di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, alle seguenti condizioni:

- non sia consentito il completamento della coltivazione nelle aree individuate come Aree di rispetto dei boschi dal PPTR, al fine di salvaguardare le aree boscate limitrofe, migliorare la qualità ambientale del territorio, limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle componenti botanico vegetazionali, nonché recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente; in tale area sarebbe auspicabile la immediata rinaturalizzazione dei tratti artificializzati, al fine di incrementare gli elementi di naturalità e di ridurre i processi di frammentazione degli habitat, per poi procedere al recupero completo dell'area (comprensiva delle zone per viabilità e di rispetto) al termine dell'attività estrattiva autorizzata; considerato che le Aree di rispetto dei boschi sono parzialmente interessate da viabilità di cava, anche in virtù di quanto previsto dalla L.R. n. 33/2016, si ritiene di consentire il mantenimento delle esistenti viabilità di cava e il differimento degli interventi di rinaturalizzazione alla fase del recupero, senza ulteriori approfondimenti di quota;
- siano aggiornati gli elaborati riguardanti le fasi della coltivazione e del recupero ambientale dell'area alla luce della riduzione della superficie coltivabile;
- le recinzioni siano costituite da muretti a secco, con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi, o da siepi vegetali costituite da specie arbustive autoctone, prevedendo comunque un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica, al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri del paesaggio rurale in oggetto.

9. Con nota acquisita in atti al prot. n. AOO_089/11722 del 05.11.2018, ARPA Puglia - DAP TA ha rilasciato il proprio contributo istruttorio: *"...(omissis)... si prende atto delle integrazioni allegate e si possono ritenere comunque soddisfatte le richieste di cui ai punti 1-2-4-5-6 della nota 20461 del 30.03.2018. Al contrario, per quanto concerne le richieste di cui ai punti 3-7-8, non si può ritenere che la documentazione in atti consente di ritenerle soddisfatte"*.
10. Con nota prot. n. 12458 del 07.11.2018, acquisita in atti al prot. n. AOO_089/12458 del 07.11.2018, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha richiesto integrazioni documentali;
11. Con nota prot. n. AOO_089/11878 del 08.11.2018, il Servizio VIA/VINCA ha inoltrato ai soggetti coinvolti nel procedimento le richieste di integrazioni trasmesse dall'AdB con la suddetta nota;
12. Con nota acquisita in atti al prot. n. AOO_089/12171 del 15.11.2018, la Società GRL ha trasmesso le integrazioni richieste da Arpa Puglia - Dap Taranto;
13. Con nota acquisita in atti al prot. n. AOO_089/12255 del 19.11.2018, la Società GRL ha trasmesso le proprie controdeduzioni al parere reso dalla Sezione Valorizzazione e Tutela del Paesaggio della Regione Puglia con nota prot. n. AOO_145/8412 del 30.10.2018 specificando che *"...(omissis)... intende mantenere il procedimento di proroga distinto da quello in oggetto (istanza ai sensi dell'art. 1 della LR n. 33/2016) poiché fondato su presupposti e condizioni di ammissibilità differenti"*;
14. Con nota acquisita in atti al prot. n. AOO_089/12497 del 26.11.2018, la Società GRL ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e con nota prot. n.

AOO_089/12616 del 28.11.2018, il Servizio VIA/VINCA ha informato dell'avvenuta pubblicazione delle suddette integrazioni su "Il Portale Ambientale della Regione Puglia", richiedendo all'Ente il rilascio del proprio parere definitivo.

15. Con nota prot. n. AOO_145/2217 del 30.11.2018, acquisita in atti al prot. n. AOO_089/12734 del 30.11.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia ha riscontrato le controdeduzioni inoltrate dalla Società, confermando il parere favorevole con prescrizioni già reso con nota prot. n. AOO_145/8412 del 30.10.2018.
16. Con nota prot. n. 263 del 09.01.2019, acquisita in atti al prot. n. AOO_089/246 del 09.01.2019, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha rilasciato il proprio parere definitivo favorevole con prescrizioni.

VISTE:

- le scansioni procedurali svolte nel corso del procedimento;
- le integrazioni progettuali trasmesse dalla società e le dichiarazioni ivi contenute, acquisite in atti del procedimento;
- la seduta e gli esiti della CDS tenutasi in data 05.11.2018, tutti ritualmente trasmessi agli Enti coinvolti nel procedimento unitamente ai contributi istruttori e ai pareri pervenuti;
- il parere definitivo reso dal Comitato VIA nella seduta del 04.09.2018.

RILEVATO che tutta la documentazione progettuale nonché quella afferente al procedimento amministrativo *de quo* è agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

CONSIDERATO quanto disposto:

- dall'art.17 della L.R.11/2001 "*Criteria per la procedura di verifica*";
- dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.
- dalla L.R. n. 23 novembre 2016, n. 33 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e attività estrattiva. Modifica all'articolo 1 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 21 (Disposizione in materia di attività estrattiva)*"
- dalla D.G.R. n 08 agosto 2017, n. 1368 "*Legge regionale n. 33 del 23/11/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e attività estrattiva. Modifica all'articolo 1 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 21 (Disposizione in materia di attività estrattiva)" - Modalità attuative e procedurali.*"

RICHIAMATI:

- l'art.15 co.3 della L.R. 11/2001 "*Le attività tecnico-istruttorie per la VIA o la verifica sono svolte dall'ufficio competente, che acquisisce e valuta tutta la documentazione e le osservazioni presentate, avvalendosi del supporto tecnico consultivo del Comitato per la VIA*".
- l'art.16 co.5 della L.R. 11/2001: "*Per pervenire alla propria decisione l'autorità competente acquisisce il parere delle amministrazioni interessate in merito al progetto*";
- l'art.16 co.6 della L.R. 11/2001 "*L'autorità competente assicura che le attività di cui al presente articolo siano attuate in contraddittorio con il proponente*";
- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 "*Il Comitato per la Valutazione d'impatto ambientale, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale, nominato, previa deliberazione della Giunta regionale, con decreto dell'Assessore regionale alla qualità dell'ambiente, è l'organo tecnico- consultivo della Regione nelle predette materie*";
- l'art. 2 co.1 del R.R. 17 maggio 2011 n.10 "*il Comitato è, nell'ambito regionale, l'organo tecnico istruttorio per la formulazione dei pareri regionali nell'ambito delle procedure di V.I.A. nazionali, le richieste di procedure di V.I.A. regionale e di verifica di assoggettabilità a V.I.A. con valutazione di incidenza ambientale*

e, su richiesta dell'Ufficio V.I.A., esprime parere anche sui progetti assoggettati alla procedura di Verifica preliminare";

- l'art.2 co.2 del R.R. 17 maggio 2011 n.10 *"Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "Giudizio di compatibilità ambientale".*

EVIDENZIATO CHE, sulla base della normativa regionale vigente in materia ambientale, per il progetto in questione,

- o Autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale è la Regione Puglia;
- o Autorità di controllo in materia ambientale sono Servizio Attività Estrattive Corpo di Polizia Mineraria ed ARPA Puglia;

RITENUTO CHE, sulla scorta delle scansioni procedurali svolte per il procedimento di che trattasi, del parere definitivo del comitato Reg.le VIA reso nella seduta del 04.09.2018, valutata la documentazione progettuale in atti, alla luce dei contributi istruttori e pareri prodotti dagli Enti ed Amministrazioni competenti in materia ambientale paesaggistica e sanitaria intervenuti nel procedimento, nonché delle considerazioni/motivazioni ivi riportate, sussistano i presupposti per procedere ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001 e smi alla conclusione del procedimento di VIA-VINCA per il progetto proposto dalla società G.R.L. Cave e Conglomerati Srl;

Richiamato quanto previsto dalla D.G.R. 08 agosto 2017, n. 1368, con particolare riferimento alle necessarie ed auspicabile azioni di recupero ambientale e conseguente reinserimento del sito nel contesto territoriale, nonché alle indicazioni generali ivi riportate per il recupero finale e in corso d'opera e per l'individuazione di misure di mitigazione degli impatti ed eventuali interventi di compensazione ambientale, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- utilizzo di vegetazione autoctona a bassa idroesigenza ed alta varietà specifica prevedendo adeguati studi ecologici specie nel caso di previsione di realizzazione di aree umide;
- utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- attenzione a fattori di sicurezza del sito quali accessibilità, pendenza delle scarpate, ecc.;
- destinazione finale compatibile con il contesto circostante;
- necessità di studi sito-specifici e multidisciplinari di impatto ambientale che tengano conto anche dell'evoluzione delle condizioni climatiche e territoriali;
- commisurazione dell'approfondimento degli aspetti progettuali al contesto prevedendo maggiore dettaglio e multidisciplinarietà degli studi in presenza di contesti ad elevato pregio ambientale, in contesti ad elevata densità di attività estrattive, in contesti urbani e periurbani, ecc.;
- funzionalità rispetto alle condizioni idrauliche ed idrogeologiche;
 - effettiva coerenza tra le previsioni del quadro economico e quelle degli studi ambientali con evidenziazione dei costi delle attività finalizzate al recupero, alla mitigazione, alla compensazione, ecc.;
 - attenzione all'impatto correlato a polveri e rumore
 - attenzione ai punti panoramici e visuali in generale (edifici, infrastrutture, ecc.) per la valutazione dell'impatto visivo
 - contestualità tra coltivazione e recupero
 - valutazioni sull'opportunità di rimozione dei cumuli di materiale di risulta
 - estensione delle valutazioni di costo ambientale all'intero ciclo di vita dell'attività
 - sicurezza del sito in fase di coltivazione, di recupero e post-operam
 - suscettibilità a fenomeni di abbandono di rifiuti o ad altre attività illecite al termine dell'attività di coltivazione e recupero;
 - adeguata regimazione delle acque

- mantenimento di una adeguata capacità di tutela degli acquiferi da parte degli spessori residui di insaturo
- attenzione alla valutazione dei flussi di traffico ed alla loro concentrazione e fluttuazione in relazione alla domanda di materiale estratto
- valutazione delle condizioni di rinaturalizzazione in atto
- valutazione delle peculiarità geologiche del sito e delle loro opportunità di valorizzazione
- inserimento ecologico degli interventi
- inserimento socio-culturale degli interventi
- monitoraggio delle componenti ambientali impattate in fase di esercizio e post-operam
- gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle norme di riferimento
- uso di mezzi conformi alle previsioni normative in termini di emissioni
- riutilizzo in sito del cappellaccio e dello sfrido di cava
- attenta valutazione degli impatti di eventuali previsioni di utilizzo di terre e rocce da scavo ed altri materiali esterni al sito per le attività di recupero
- adeguata gestione dei reflui civili
- adeguata gestione dei rifiuti connessi alle operazioni di manutenzione di mezzi ed attrezzature
- illuminazione e videosorveglianza per prevenire abbandono di rifiuti.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e della L.R. 12 aprile 2001 n.11"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i., della L.R. n.33/2016, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 17 maggio 2011 n.10, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento, sulla scorta delle risultanze della Conferenza di Servizi, dell'istruttoria amministrativo - istituzionale resa dal Servizio VIA/ VInCA della Regione Puglia,

DETERMINA

- che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- di **esprimere**, sulla scorta del parere del Comitato Regionale VIA reso nella seduta del 04.09.2018 e delle risultanze della Conferenza di Servizi svolta, di tutti i pareri e dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento, delle risultanze istruttorie, delle scansioni procedurali agli atti della Sezione, per le motivazioni/considerazioni/valutazioni in narrativa, **parere favorevole di VIA** per il progetto avente ad oggetto "istanza per l'espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale della cava di estrazione di inerti sita in loc." Grottafornara" Comune di Statte (Ta) Foglio 6

p.lle n. 280-373-375-376-387 in esercizio ed autorizzata con D.D. n. 65/2009 ai sensi dell'art. 1 della LEGGE REGIONALE 23 novembre 2016, n. 33" - Proponente G.R.L. Cave e Conglomerati Srl.

- che, in ossequio alle finalità di cui alla l.r. 33/2016 e tenuto conto della volontà espressa dal Proponente con nota acquisita in atti al prot. n. AOO_089/12255 del 19.11.2018, la durata del presente provvedimento è da ricondurre alla durata dell'Autorizzazione della coltivazione rilasciata dal Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia con D.D. n. 65/2009 e che pertanto ogni eventuale richiesta di proroga alla coltivazione stessa dovrà essere oggetto di una nuova valutazione ambientale.

Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:

- Allegato 1: "Quadro delle Condizioni Ambientali";
 - Allegato 2: "Parere del Comitato Reg.le di VIA" - prot. n. AOO_089/9460 del 04.09.;
 - Allegato 3: nota prot. n. AOO_145/8412 del 30.10.2018 della la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
 - Allegato 4: nota prot. n. AOO_145/2217 del 30.11.2018 della Sezione Valorizzazione e Tutela del Paesaggio;
 - Allegato 5: nota prot. n. 263 del 09.01.2019 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.
- **di subordinare l'efficacia del presente provvedimento al rispetto delle condizioni ambientali** riportate nell'allegato 1 "Quadro delle Condizioni Ambientali" alla presente Determinazione, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
 - **di porre** a carico del Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti.
 - **di prescrivere che** il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento.
 - **di stabilire** che Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto, ad ARPA Puglia - DAP Taranto, alla Sezione Vigilanza Ambientale della Regione Puglia, al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia per la verifica di coerenza con quanto autorizzato.
 - **di precisare che** il presente provvedimento:
 - o è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche

successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;

- fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;
 - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e degli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi;
 - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- **di notificare a** mezzo pec il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a
- Società **G.R.L. CAVE E CONGLOMERATI srl, Via Galeso, 28 - 74123 – Taranto**
grlcaveconglomerati@pec.it
- **Di trasmettere a** mezzo pec il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
- Comune di Statte (Ta);
 - Provincia Taranto;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Taranto Brindisi Lecce;
 - ARPA Puglia;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
 - Dipartimento di Prevenzione - TA;
 - VV.FF. Taranto;
 - Sezioni/Servizi Regionali:
 - Attività Estrattive
 - Tutela e valorizzazione del Paesaggio;
 - Risorse Idriche;
 - Difesa del suolo e rischio sismico;
 - Foreste;
 - Vigilanza Ambientale
- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali

Il presente provvedimento:

- a) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- b) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- c) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

i Funzionari

ing. Ljuba Tornese

dott.ssa Fabiana Luparelli

il RUP

Avv. Francesco De Bello

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Dott.ssa Antonietta Riccio



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

ALLEGATO 1.

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

GRL CAVE E CONGLOMERATI SRL-STATTE (TA)

Cava di inerti sita in loc. "Grottafornara"

Procedimento: IDVIA 302: Procedimento di VIA ex l.r. n. 33/2016

Progetto: istanza per l'espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale della cava di estrazione di inerti sita in loc. "Grottafornara" Comune di Statte (Ta) Foglio 6 p.lle n. 280-373-375-376-387 in esercizio ed autorizzata con D.D. n. 65/2009 ai sensi dell'art. 1 della LEGGE REGIONALE 23 novembre 2016, n. 33"

Tipologia: Art. 19 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii.
Art. 16 della l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii.
Art.1 della l.r. n. 33/2016

Proponente: Società G.R.L. CAVE E CONGLOMERATI srl, Via Galeso, 28 - 74123 – Taranto

QUADRO PRESCRITTIVO

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1 - del provvedimento ambientale ex D.Lgs. n. 152/2006 e smi e l.r. n. 11/2001 e smi – L. n. 241/1990 e smi – l.r. n. 33/2016 relativo al procedimento *IDVIA 302: GRL Cave e Conglomerati Srl- Statte (Ta)*, è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VinCA della Regione Puglia, in qualità di autorità competente all'adozione del provvedimento di VIA di cui il presente documento costituisce allegato, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1, avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" indicati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di VIA entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di VIA saranno svolte dall'autorità competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrano tra i compiti istituzionali dei predetti.

Richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi.

Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VinCA della Regione Puglia.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p>SERVIZIO RISORSE IDRICHE REGIONE PUGLIA</p> <p><i>Prot. AOO_075/6420 del 24.05.2018</i></p> <p>Sin da subito:</p> <p>a) Si garantisca la protezione della falda acquifera, nelle aree preposte alla assistenza e manutenzione dei macchinari;</p> <p>b) Siano rispettate le prescrizioni che il PTA detta nelle aree in argomento con riferimento ad eventuali prelievi idrici da falda e nel rispetto della L.R. 18/99 rammentando che l'eventuale uso di acque sotterranee dovrà essere contenuto comunque nei limiti dalla concessione già posseduta;</p> <p>c) L'impianto di trattamento dei reflui civili dovrà essere adeguato in conformità al Regolamento Regionale n. 26/2011, ove non già diversamente collettato;</p> <p>Entro 20 giorni dalla notifica della presente D.D.:</p> <p>d) Entro 20 giorni dalla notifica della presente D.D., sia data evidenza della conformità dell'impianto trattamento dei reflui civili al Regolamento Regionale n. 26/2011, ove non già diversamente collettato.</p>	<p>Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia E Servizio Attività Estrattive</p>
B	<p>COMITATO REGIONALE PER LA VIA</p> <p><i>Prot. n. AOO_089/9460 del 04.09.2018</i></p> <p>Sin da subito:</p> <p>a) Nessuna modifica dello stato dei luoghi dovrà interessare le aree di rispetto del sito di Masseria Grottafornara, così come previsto nel piano di Coltivazione autorizzato (prot.n. 51 del 21.05.2009) e quello di ripristino ambientale di variante in riduzione presentato con l'istanza di proroga;</p> <p>b) Che tutti gli interventi da realizzare sugli Ulteriori Contesti Paesaggistici del PPTR siano conformi alle norme e agli obiettivi del Piano e che pertanto vengano autorizzati dagli Enti competenti in materia paesaggistica con l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR</p>	<p>Comitato Reg.le VIA e Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia</p>
C	<p>ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA</p> <p><i>prot. n. AOO_145/2217 del 30.11.2018</i></p> <p>Sezione tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia</p> <p>Sin da subito:</p> <p>a) Non sia consentito il completamento della coltivazione nelle aree individuate come Aree di rispetto dei boschi dal PPTR, al fine di salvaguardare le aree boscate limitrofe, migliorare la qualità</p>	<p>Sezione tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia</p>



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

	<p>ambientale del territorio, limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle componenti botanico vegetazionali, nonché recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente; in tale area sarebbe auspicabile la immediata rinaturalizzazione dei tratti artificializzati, al fine di incrementare gli elementi di naturalità e di ridurre i processi di frammentazione degli habitat, per poi procedere al recupero completo dell'area (comprensiva delle zone per viabilità e di rispetto) al termine dell'attività estrattiva autorizzata; considerato che le aree di rispetto dei boschi sono parzialmente interessate da viabilità di cava, anche in virtù di quanto previsto dalla L.R. n. 33/2016, si ritiene di consentire il mantenimento delle esistenti viabilità di cava e il differimento degli interventi di rinaturalizzazione alla fase di recupero, senza ulteriori approfondimenti di quota;</p> <p>b) Siano aggiornati gli elaborati riguardanti le fasi di coltivazione e del recupero ambientale dall'area alla luce della riduzione della superficie coltivabile;</p> <p>c) Le recinzioni siano costituite da muretti a secco, con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi, o da siepi vegetali costituite da specie arbustive autoctone, prevedendo comunque un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica, al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri del paesaggio rurale in oggetto.</p>	
D	<p>AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE SEDE PUGLIA <i>prot. n. 263 del 09.01.2019</i></p> <p>Prima delle ulteriori fasi di coltivazione:</p> <p>a) Sarà necessario effettuare approfondimenti tecnici e verifiche numeriche circa i due fossi di guardia con particolare attenzione alle azioni erosive delle acque in funzione delle pendenze e del materiale costituente il fondo e le sponde. Dovrà essere verificata per il fosso di guardia del settore orientale, altresì, la capacità di allontanare le acque correttamente in funzione dell'andamento plano-altimetrico previsto in progetto;</p> <p>Durante la coltivazione:</p> <p>b) La Ditta istante dovrà garantire costantemente, anche in fase di coltivazione, il mantenimento della stabilità dei fronti di scavo e delle condizioni di sicurezza in cantiere; nonché la manutenzione dei fossi di guardia.</p>	Servizio Attività Estrattive

Funzionari

Ing. L. Di Tora

dott.ssa Fabiana Luparelli

RUP

Avv. Francesco De Bello

Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Dott. Antonietta Riccio

ALLEGATO 2

SERU. VIA/UVCA.
LUPARELLI/DE BELLO
94



REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO V.I.A. E V.INC.A.

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
AOO_089/PROT
04/09/2018 - 0009460
Prot. Ingresso - Registro - Protocollo Generale

Al Dirigente Servizio V.I.A. e V.INC.A.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 04.09.2018
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della L.R.11/2001.

Progetto: Cava per l'estrazione di inerti calcarei con annessi impianti di: frantumazione e vagliatura calcare, produzione di conglomerati bituminosi, produzione di conglomerato di cemento, in Località *Grottafornara* nel Comune di Statte (TA).

Proponente: G.R.L. CAVE E CONGLOMERATI srl, Via Galeso, 28 - 74123 - Taranto

Sommario
PREMESSA
PARERE COMITATO VIA
CONCLUSIONI

[Handwritten signatures and initials]

PREMESSA

La Società GRL CAVE E CONGLOMERATI SRL è titolare della cava di estrazione calcare *in esercizio ed autorizzata con Determina del Titolare P.O. Delegato n. 65 del 11.05.2009, valida fino al 01.06.2019*, in Loc. *Grottafornara* nel Comune di Statte (TA).

Sull'area, inoltre insiste un impianto di produzione di conglomerati bituminosi e conglomerati cementizi. L'impianto per la produzione di conglomerati bituminosi è stato autorizzato ai sensi dell'art. 7 del DPR 203/1988, alle emissioni in atmosfera con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 442 del 02/11/2005, rettificata in data 05/10/2007 con la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 460. Mentre con Determinazione Regionale DIR n. 437 del 26/10/2005 la Società è stata autorizzata alle emissioni diffuse in atmosfera rinvenienti dalla coltivazione della cava ed attività connesse.

Attualmente, l'impianto ha in corso una richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013, per le emissioni in atmosfera dei due impianti produttivi annessi alla cava, per lo scarico delle acque meteoriche e per lo scarico delle acque reflue provenienti dalla fossa Imhoff.



FIG.1 - ORTOFOTO DELL'AREA

Le aree interessate dall'attuale richiesta sono allocate al Foglio 6, particelle 280, 373, 375, 376, 387 per una estensione di circa 30 ettari; l'area è a circa km 4 dall'abitato di Statte.

Col progetto di recupero della cava è prevista la messa in deposito di materiale proveniente da scavi regolarmente autorizzati: Il progetto di variante alle modalità di ripristino ambientale è stato autorizzato dalla Regione Puglia con Determina Dirigenziale n. 135/2015, mediante la messa in deposito di "terre e rocce da scavo".

Di seguito gli allegati trasmessi contestualmente allo Studio di Impatto Ambientale e alla Sintesi Non Tecnica:

- 1_Osservazioni sul PPTR alla Regione Puglia
- 2_Relazione interferenze con il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine

ten
lo

A

O

o

o

A

2

A

- 3_Parere di compatibilità Autorità di Bacino
 4_Sistema di abbattimento delle polveri da bocca di carico autobetoniera
 5_5a_Studio delle ricadute al suolo - certificato analitico emissioni E1
 6_6a, 6b, 6c_Relazione tecnica stato di fatto, piante e sezioni acque meteoriche
 7_Attestazione assenza pozzi nelle zone di rispetto degli scarichi R.R.26/2013 Artt. 7 e 13
 8_Concessione Provincia di Taranto per il riutilizzo delle acque sotterranee
 9_Autorizzazione del Comune di Statte allo scarico con annesso Parere igienico sanitario
 10_Determina Dirigenziale n.135_2015 terre e rocce da scavo
 11_Valutazione Di Impatto Acustico Ambientale (Legge 447/95)
 12, 12a, 12b_Relazione sulla Stabilità dei fronti 2016 - TAV.1 e 2 rilievi stato di fatto al 31.12.2016
 13_Progetto di recupero ambientale
 14_Certificato di agibilità

Nell'ambito del procedimento finalizzato alla proroga sono pervenuti i pareri AdB Puglia (n. 3097 del 10/03/2009) e della Provincia di Taranto - Ente di Gestione provvisoria "Parco Terra delle Gravine" (n. 64302 del 11/02/2008), le cui prescrizioni sono per intero recepite nel provvedimento n. 65/2009.

A seguito dell'esame delle ortofoto e cartografie disponibili, dei piani quotati annuali trasmessi dalla società GRL Cave e Conglomerati srl, e raffrontati con il piano di coltivazione autorizzato il Servizio Attività Estrattive ha rilevato quanto segue:

1. l'attività estrattiva si è svolta all'interno delle superfici a tal fine individuate nel piano di coltivazione autorizzato;
2. si rileva il taglio della copertura vegetale esistente e l'utilizzo come pertinenze di cava di una superficie avente estensione di circa 2.2 ha, rientrante, nel piano di coltivazione autorizzato, nelle aree "non utilizzate per l'escavazione già destinate a verde".

Alla luce della difformità rilevata di cui al precedente punto 2. e a riscontro di quanto richiesto dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Lecce in merito all'eventuale sconfinamento della coltivazione in area sottoposta a vincoli paesaggistici, preliminarmente all'adozione di atti e provvedimenti previsti dalla normativa vigente, il predetto Servizio ha ritenuto opportuno effettuare sopralluogo, anche congiuntamente con le Autorità interessate.

A seguito del sopralluogo, il Servizio ha accertato la violazione e a provveduto a irrorare la sanzione ovvero a produrre memoria difensiva; comunque alla luce di quanto accertato ha prescritto che:

«ai sensi dell'art. 675 del DPR 128/1959, alla Società GRL Cave e Conglomerati srl e al Direttore Responsabile della cava, ognuno per quanto di competenza, di riportare l'altezza dei fronti in coltivazione ad un'altezza adeguata ai mezzi e modalità di coltivazione utilizzati e a disposizione dell'esercente e comunque nell'ambito dell'altezza massima prevista dal piano di coltivazione autorizzato (16 m). Le modalità di riduzione del fronte attualmente eccedente l'altezza autorizzata devono essere descritti in un'apposita relazione ed elaborati grafici, ivi compresa Relazione sulla stabilità dei fronti ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. n. 624/1996, che esami in maniera analitica l'effettiva morfologia e caratteristiche dei fronti di cava nella situazione attuale valutando le condizioni di sicurezza.

La società GRL Cave e Conglomerati srl deve trasmettere entro 20 giorni dalla data di ricevimento la suddetta documentazione e prima di realizzare le opere in questione deve acquisire Nulla Osta dal Servizio scrivente» (p. 3 notifica Verbale di Accertamento Infrazione n. 3/2018 in atti al AOO_090/PROT. del 27/03/2018_0004226).

A seguito della riunione tecnica del 17/05/2018 tra il Servizio Attività Estrattive e il Servizio VIA e VINCA, al fine di approfondire la coerenza dello stato dei luoghi, interessati dall'attività estrattiva in epigrafe, ed

3

i contenuti dell'istanza di cui al procedimento IDVIA 302 con le autorizzazioni vigenti ed in atti presso il Servizio Attività Estrattive è stato accertato che:

- sulla base della ricognizione vincolistica effettuata, l'attività di cava interferisce con alcuni ambiti oggetto di tutela paesaggistica; e in particolare viene posto in evidenza:
 1. la prossimità del fronte di coltivazione dall'area vincolata a bosco;
 2. la prossimità del fronte di coltivazione dall'area vincolata a versanti;
 3. l'interferenza diretta dell'attività di cava con il Parco Terra delle Gravine;
 4. l'interferenza diretta dell'attività di cava con l'area vincolata a componenti storico culturali;
 5. approfondimento fino a 170m slm;
- lo stato di coltivazione è coerente con il progetto approvato, fermo restando quanto riportato nel verbale di accertamento infrazione n. 4226 del 27.03.2018, cui si rimanda.



FIG.1 - SOVRAPPOSIZIONE TRA PROGETTO APPROVATO (IN VERDE) E ORTOFOTO 2016

PARERE COMITATO VIA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)

Il PRAE approvato con la deliberazione della giunta regionale del 15 maggio 2007, n. 580, e redatto ai sensi dell'articolo 33 della LR n. 37 del 22/05/85 ("Norme per la disciplina dell'attività delle cave"), prevede l'area in oggetto tra quelle di "Area di cave Attive".

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Il PPTR della Regione Puglia è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015. L'area di intervento ricade nell'Ambito denominato "Arco Ionico Tarantino". Di seguito le componenti interessate dal progetto/rinnovo autorizzazione.

Componenti botanico-vegetazionali

L'area di intervento non è interessata da questa componente. Ma nello specifico si evidenzia che la cava è confinante al vincolo boschivo. Su questo aspetto l'Azienda ha presentato osservazioni alla Regione Puglia e nello specifico avverso la Delibera di Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 di adozione del PPTR (vedi allegato 1_Osservazioni sul PPTR alla Regione Puglia), nelle quali sono evidenziate alcune osservazioni per l'inclusione nell'area confinante alla cava del vincolo paesaggistico "boschi".

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

L'area di intervento ricade all'interno della perimetrazione del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine". Il sito invece non ricade in nessun SIC e/o ZPS

Componenti geomorfologiche

L'area di intervento non è interessata da emergenze geologiche come grotte, doline, lame e gravine, ecc.: è solo in parte lambita da alcune aree individuate nel PPTR come versante (UCP della Struttura idrogeomorfologica). Su questo aspetto il proponente ha presentato Osservazioni alla Regione Puglia e nello specifico avverso la Delibera di Giunta Regionale n. 435 del 02/08/2013 di adozione del PPTR (vedi allegato 1_Osservazioni sul PPTR alla Regione Puglia), nelle quali sono evidenziate le particolarità che i fronti di coltivazione della cava sono identificati come "versanti" ovvero formazioni geomorfologiche naturali, piuttosto che conformazioni artificiali dovute alle specifiche attività di estrazione della pietra.

Componenti culturali e insediative

Un piccola parte d'area oggetto del presente studio ricade all'interno della perimetrazione della componente culturale e insediative relativa ai siti storici e culturali (*Masseria Grottaforname* in stato di rudere).

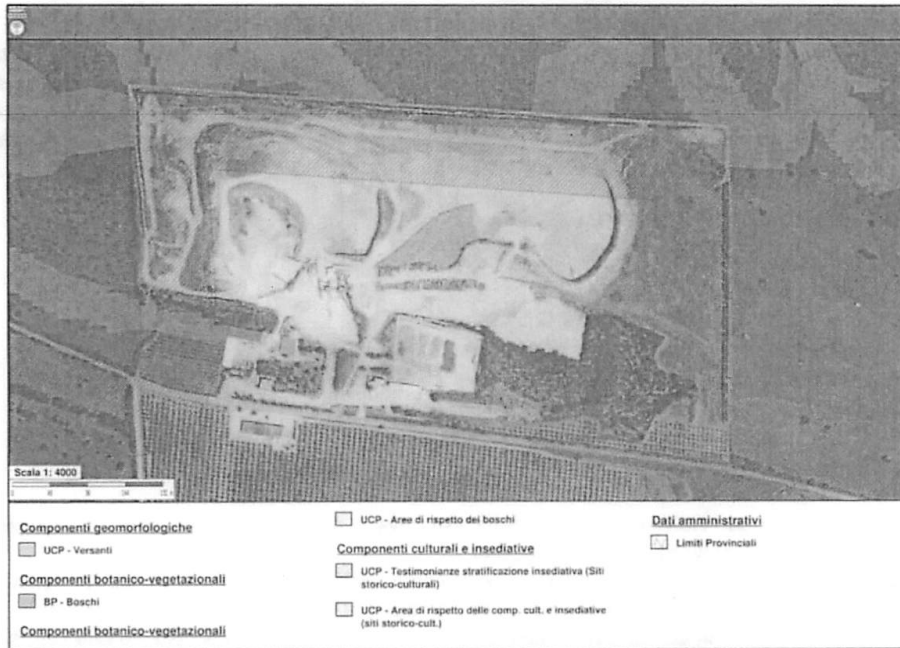


FIG.2 - PPTR

Piano di assetto idrogeologico (PAI)

L'area dell'impianto non rientra tra le zone che mostrano pericolosità geomorfologia o idraulica.

[Handwritten notes and signatures on the right margin of the page, including a large signature and the number 5.]

In riferimento alla nuova Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, l'area della cava risulta essere interessata da "alveo fluviale in modellamento attivo ad aree golenali" e "fasce di pertinenza fluviale"; pertanto soggetta agli articoli 6 e 10 delle NTA del PAI.

Con nota prot. n. 3097 del 10/03/2009, l'AdB Puglia ha reso "parere di compatibilità all'istanza di autorizzazione della cava in oggetto e con specifico riferimento alle sole opere di salvaguardia interne al recinto di cava alcune prescrizioni e cautele ottemperate a suo tempo dalla società GRL".

Piano Regionale di Qualità dell'Aria

Obiettivo del PRQA è il conseguimento del rispetto dei limiti di legge per gli inquinanti (PM10, NO2, ozono) per i quali sono stati registrati superamenti nel periodo di riferimento.

L'area interessata dalle attività di cava è distante da aree urbane e centri abitati (circa 4 km dall'abitato di Statte), in una zona a carattere prevalentemente agricolo, per cui non vi sono prescrizioni particolari o vincolanti.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Dalle cartografie del PTA si evince che l'area di interesse non è inclusa nelle "Zone di protezione speciale idrogeologica" e che le aree di protezione sono ubicate a notevole distanza. Inoltre come evidenziato nell'Allegato 7 *Attestazione assenza pozzi nelle zone di rispetto degli scarichi*, non vi sono pozzi utilizzati per scopo potabile nel raggio di 3 Km (cfr. tav. 11.2 del Piano di Tutela delle Acque), non ci sono opere di captazione e di derivazione di acque sotterranee destinate al consumo umano nel raggio di 500 metri e inoltre non ci sono pozzi per uso irriguo nel raggio di 250 metri.

Piano Urbanistico Generale (PUG)

Il progetto è compatibile con lo strumento di pianificazione comunale in quanto essendo identificata dal PRAE come "Area di cave attive": «il PRAE si configura quale piano regionale di settore con efficacia immediatamente vincolante e costituisce variante agli strumenti urbanistici generali. Le previsioni contenute nelle presenti disposizioni prevalgono automaticamente sulle eventuali previsioni difformi contenute nei piani urbanistici» (art. 2, co. 2 NTA PRAE).

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Di seguito i dati dimensionali della cava in esercizio:

- superficie area di cava: ha 30.37.47
- area destinata all'escavazione: ha 12.69.59
- area uffici impianti e pertinenze: ha 00.93.76
- area non utilizzata per l'escavazione e destinata a verde: ha 05.87.94
- area attualmente in fase di recupero: ha 01.22.77
- fasce di rispetto e viabilità interna: ha 01.59.24
- altre aree: ha 08.04.17

Il periodo previsto per l'ultimazione dell'attività estrattiva è di 10 anni; per i lavori di recupero ambientale dell'area è previsto un periodo di 2 anni.

I lavori di recupero non potranno avere un andamento uniforme nel tempo, in quanto saranno condizionati dai lavori di coltivazione. La descrizione delle fasi di lavorazione si può così riassumere:

- 1a Fase (1° - 5° anno): in questa fase si opererà con la coltivazione dell'area di cava indicata con "fasi della coltivazione 1-5 anni". L'attuale piazzale di cava farà da riferimento per la profondità massima prevista in questo periodo (-15 m). I lavori di recupero ambientale, consisteranno nella piantumazione di essenze vegetali d'alto fusto lungo la piccola parte del perimetro di cava su cui non sono già state impiantate, per la creazione di una barriera visiva lungo le strade. Il volume estratto durante questa fasi sarà pari a: 1.848.230 mc.

- 2a Fase (6° - 10° anno): In questa fase l'attività estrattiva proseguirà nell'area di cava, indicata con "fasi della coltivazione 6-10 anni", approfondendo il piazzale fino a quota m -32. Sono previsti tre gradoni alti 15 m lungo il fronte nord e un solo gradone lungo il frontes. I lavori di recupero ambientale prevedono il ripristino delle scarpate superiori. Il volume estratto durante questa fasi sarà pari a: 1.607.340 mc.

- 3a Fase (11° -12° anno):

Si procederà allo smantellamento di tutti gli impianti e le strutture esistenti nell'area di cava.

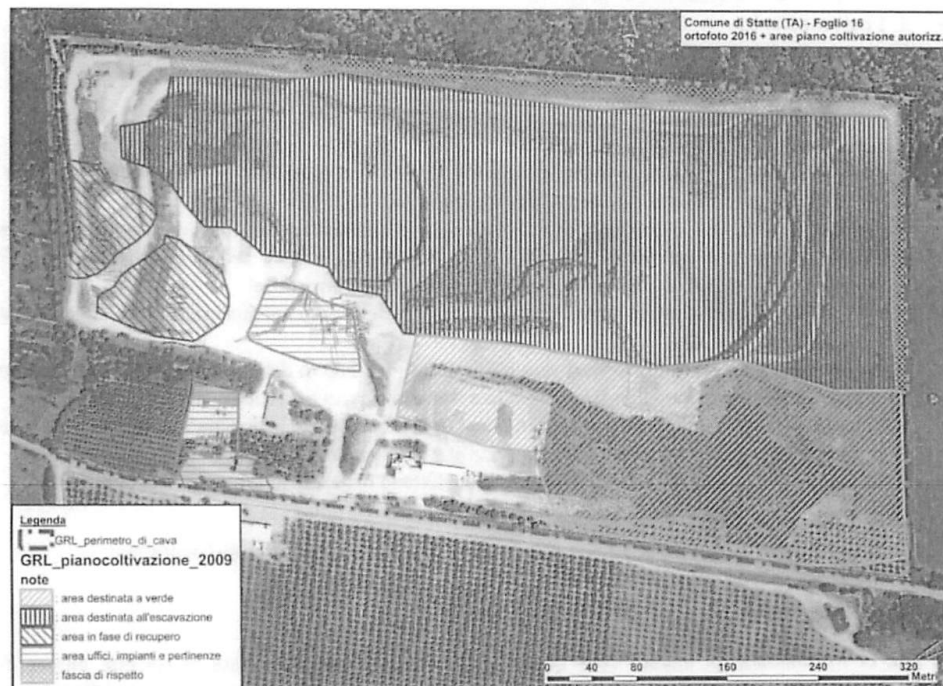


FIG.3 - PIANO DI COLTIVAZIONE

Il monitoraggio delle condizioni di stabilità delle pareti della cava in esercizio, vengono effettuate annualmente entro dicembre. L'ultima verifica effettuata (vedi Allegati 12, 12a, 12b_Relazione sulla Stabilità dei fronti 2016 - TAV.1 e 2 rilievi stato di fatto al 31.12.2016), a firma dell'Ing. Antonio L'Incesso, così conclude: «L'osservazione dei fronti di cava durante il sopralluogo del 29 dicembre u.s. ha evidenziato che in nessun punto della cava vi è alcun pericolo di franamento e/o caduta massi che possono procurare danni ai lavoratori presenti in cava e che l'altezza e la pendenza delle scarpate è tale da consentire sempre il disaggio con i mezzi in dotazione della ditta senza pericolo per il lavoratori addetti».

All'interno del sito sono presenti n. 2 impianti di frantumazione e vagliatura. Le emissioni diffuse rivengono da tale impianto hanno una durata pari al tempo di esercizio dell'impianto produttivo e sono caratterizzate dalla presenza di polveri come agente inquinante. Tali polveri, con matrice di composti inorganici, sono riferibili alla composizione del materiale lapideo inerte trattato, costituito essenzialmente da carbonati di calcio e magnesio. L'impianto per la produzione di conglomerati bituminosi è di progettazione e costruzione BERNARDI IMPIANTI INTERNATIONAL SPA, modello CEM 190,

7

modificato in parte nel 2006 con tecnologie da parte di ASPHALT TECHNOLOGIES. L'impianto ha una capacità produttiva massima di t/h 160 ca. L'impianto di produzione di conglomerati cementizi è costituito da una linea produttiva con le seguenti principali apparecchiature e caratteristiche:

- n. 4 tramogge in acciaio a cielo aperto di capacità complessiva di circa 80 mc per l'alimentazione e stoccaggio degli inerti;
- n. 2 silos in acciaio a cielo chiuso della capacità di circa 30+30 mc;
- n. 1 vasca dotata di quattro celle pesatrici;
- n. 1 pala meccanica.
- L'impianto ha una capacità produttiva massima di circa 70 mc/h.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Rumore

La Valutazione dell'impatto acustico elaborata dall'Ing. Vito Goffredo, ha dato le seguenti risultanze (cfr. Allegato 11_ *Valutazione Impatto Acustico Ambientale-L.447/85*):

- è stata effettuata una campagna di monitoraggio fonometrico per la valutazione del rumore ambientale dello stabilimento G.R.L. CAVE E CONGLOMERATI S.R.L svolta in data 23/05/2017 durante il periodo diurno di normale svolgimento delle attività lavorative;
- sono stati individuati 9 punti di misura lungo il perimetro della cava nei quali sono state effettuate le misurazioni;
- nella zona non sono presenti ricettori sensibili (nel raggio di 300 m dal perimetro dello stabilimento sono presenti un capannone industriale adibito a frantoio oleario e un rudere non abitato);
- nel Comune di Statte non è stato redatto il Piano di Zonizzazione Acustica, pertanto, si considerano validi i limiti per tutto il territorio nazionale di cui al DPCM 1 marzo 1991;
- i valori massimi di livello sonoro equivalente sono risultano rispettati in tutti i punti di misura.

Produzione di polveri

L'emissione diffusa di polveri nelle attività di cave proviene dalle seguenti attività/lavorazioni:

1. estrazione della roccia con esplosivi e macchine operatrici;
2. frantumazione e vagliatura delle pietre;
3. stoccaggio degli inerti in cumuli.

Al fine di minimizzare gli impatti sulla qualità dell'aria sono state ipotizzate le corrette misure di mitigazione tale da garantire il continuo abbattimento delle polveri diffuse che si generano dalle normali attività produttive e che comunque sono rappresentate unicamente da particelle di carbonato di calcio (non nocivo).

Attività di produzione del conglomerato bituminoso

Il processo di essiccazione all'interno del forno rotante rappresenta la fase del ciclo più critica dal punto di vista emissivo. I gas e le polveri prodotte durante la combustione e l'essiccazione vengono aspirate dal forno essiccatore tramite un aspiratore centrifugo a pale curve. L'emissione convogliata in atmosfera relativa alla fase di produzione ha una durata pari al tempo di esercizio dell'impianto produttivo (l'impianto viene messo in funzione solo se vi sono richieste di fornitura di conglomerato bituminoso). Il livello emissivo è continuo e variabile durante il funzionamento.

Gli inquinanti potenzialmente presenti in tale emissione sono costituiti dal particolato solido di incombusti e polveri inerti rilasciate dal materiale lapideo sottoposto ad essiccamento (polveri totali) e dai prodotti inorganici gassosi quali prodotti tipici della combustione (SOx, NOx), nonché da IPA e C.O.T.

L'impianto termico di riscaldamento bitume rientra nella tipologia degli impianti termici indicati nell'art 272, co. 1 del D. Lgs 152/2006 e smi, pertanto non è soggetto a preventiva autorizzazione né a controlli delle emissioni.

Negli Allegati 5, 5a_Studio delle ricadute al suolo - certificato analitico emissioni E1 sono riportate le analisi compilate a febbraio 2017, che analizzano nello specifico gli impatti in atmosfera e sul suolo generati dalle attività produttive della cava; di seguito se ne riportano le conclusioni.

«Lo studio previsionale analizza gli impatti sull'atmosfera e sul suolo generati dalla ricaduta degli inquinanti emessi dalle attività della ditta per poter verificare eventuali impatti nell'intorno dello stabilimento e per verificare il rispetto della normativa vigente [...]. Gli inquinanti simulati attinenti alle attività della ditta sono SO_x, NO_x, PST (Polveri Sospese Totali) e COT (carbonio organico totale). Per le emissioni convogliate i dati di input al modello sono quelli dei certificati di analisi al camino. Per le emissioni diffuse i dati di input al modello sono stati calcolati mediante le formulazioni proposte dall'EPA per i cumuli e le movimentazioni nell'area di cava. Le condizioni meteorologiche utilizzate sono relative all'interno anno 2016. Le simulazioni sono state eseguite in due scenari. In quello attuale si è simulata l'attività in essere dell'azienda (attività di cava, con nastri, frantoi e cumuli e attività di produzione del conglomerato bituminoso). Nello scenario futuro si è simulata l'attività precedente con l'aggiunta dell'impianto di produzione del conglomerato di cemento (impianto attualmente non in funzione, sebbene già presente). Sempre nello scenario futuro si è tenuto conto della riduzione di emissione di polveri sospese dai nastri trasportatori che sono stati coperti.

I risultati delle simulazioni dimostrano che l'attività della GRL Cave e Conglomerati Srl genera un impatto trascurabile dovuto alle ricadute al suolo delle emissioni in atmosfera degli inquinanti gassosi e particolari, sia nello scenario attuale che in quello futuro, con valori limite di legge pienamente soddisfatti».

Acqua

La ditta ha in corso l'adeguamento per la gestione delle acque meteoriche a quanto richiesto dal REGOLAMENTO REGIONALE del 9 dicembre 2013, n. 26 (Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia). La ditta ha installato (con autorizzazione) n. 2 impianti di depurazione delle acque meteoriche: uno in area con attività non pericolosa (area di estrazione) e uno per l'attività pericolosa relativa all'impianto di produzione di conglomerati bituminosi. È previsto, come intervento di adeguamento, per ogni impianto di trattamento delle acque la realizzazione di una vasca di accumulo la cui acqua verrà utilizzata per bagnare la viabilità di servizio. Le vasche avranno le seguenti dimensioni: diametro 2 m altezza 2 m per un volume di accumulo di 6000 litri cadauna. Ogni vasca sarà collegata al pozzetto di uscita degli impianti prima della subirrigazione. Il troppo pieno della vasca continuerà ad andare in subirrigazione come nell'attuale configurazione.

Reflui civili

Con autorizzazione n. 2 del 10/02/2017, il Comune di Statte ha autorizzato lo scarico sul suolo mediante impianti di trattamento e di scarico, costituito da una vasca settica tipo Imhoff e da un trattamento secondario costituito da un sistema di subirrigazione applicato all'effluente dei rifiuti liquidi provenienti esclusivamente dai servizi igienici; il tutto nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento Regionale n. 26/2011 e dal Regolamento Regionale n. 7/2016 (vedi Allegato 9_Autorizzazione subirrigazione)

Suolo e sottosuolo

L'attività estrattiva comporta inevitabilmente interazione con le componenti suolo e sottosuolo: l'escavazione, infatti, comporta notevoli impatti sulle caratteristiche geologiche e fisiche del sito di cava. Pertanto, si ritiene indispensabile attuare il progetto di ripristino e recupero ambientale dell'area, che certamente non consentirà di ricostituire la stratigrafia originaria del terreno ma consentirà quantomeno di mitigare i danni provocati dall'attività estrattiva.

Flora, fauna ed ecosistemi

Dallo stato dei luoghi, così come descritto e riportato nella relazione specialistica (vedi Allegato 2_INTERFERENZE con il Parco Naturale Regionale TERRA DELLE GRAVINE), la vegetazione circostante alla

9

cava non ha subito negli ultimi anni nessun impatto legato alla ricaduta delle polveri. E in particolare: «[...] le piante presentano una buona conformazione della chioma senza evidenze di fitopatie in atto. Le aree a seminativo ben protette da un recente frangivento di Pino d'Aleppo poste a est del sito si presentano con un buon attecchimento su tutta la superficie agricola utilizzata. Per quanto concerne le aree a pascolo polifita (ovvero a macchia mediterranea) si presentano con una copertura del suolo piuttosto fitta e una composizione in specie del tutto simile alle aree naturali poste a nord del fronte di cava nel Comune di Crispiano. Tutte le piante arbustive ed erbacee non presentano segni di fitopatie in atto e potenziali né segni di clorosi sulle pagine superiori e inferiori delle foglie [...].

In conclusione:

- le piante sia arboree che arbustive, delle aree naturali e non, limitrofe alla Cava di Grottafornara non presentano alterazioni fogliari;
- le piante sia arboree che arbustive, delle aree naturali e non, limitrofe alla Cava non presentano attacchi crittogamici come la "fumaggine", né ingiallimenti e necrosi fogliari;
- nelle aree limitrofe dal punto di vista vegetazionale non sono stati riscontrati esemplari di particolare interesse naturalistico rari o protetti;
- nelle aree limitrofe dal punto di vista faunistico non sono stati riscontrati carcasse relative alla fauna e all'avifauna stanziale e migratoria;
- nelle aree limitrofe dal punto di vista agronomico le produzioni biologiche rispettano a pieno i controlli svolti in loco dagli Organismi di Controllo Certificati;
- le aree in esame presentano habitat di bassa e media fragilità;

Per tutto quanto sopra, vista la presenza di diverse attività industriali nell'area vasta di interesse già da svariati anni, con le relative emissioni pulviscolari e rumori, si può presumere che l'ecosistema circostante si sia da tempo adattato alle nuove condizioni; nonostante questo, comunque sono state previste dalla ditta GRL Cave e Conglomerati SRL opportune misure di mitigazione. Il progetto complessivo proposto dalla società rende pertanto trascurabili se non nulli gli impatti sull'ecosistema del Parco sia in termini di emissioni in atmosfera che di rumore. Tanto in ragione anche delle misure di mitigazione che saranno adottate per limitare ulteriormente l'impatto verso l'esterno. Pertanto, sulla base di quanto contenuto nella presente relazione, si può escludere il verificarsi di significativi effetti negativi sulle componenti ambientali del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine».

Paesaggio

I potenziali impatti sulla componente paesaggistica sono:

- alterazione della destinazione d'uso e delle potenziali risorse del sito;
- visibilità della cava da siti storico-culturali;
- interferenza con il reticolo idrografico (in special modo quello appartenente alla RER);
- compromissione dei valori identitari, storici e culturali presenti.

Occorre evidenziare che, all'interno dell'area di pertinenza del richiedente, si sovrappongono alcuni Ulteriori Contesti Paesaggistici del PPTR. E in particolare:

- Area di rispetto di siti storici e culturali di Masseria Grottafornara (art.76.3 NTA PPTR);
- Area di rispetto dei Boschi (art. 59.4 NTA PPTR);
- Versanti (art. 50.1 NTA PPTR).

Oltre che da Beni Paesaggistici:

- Parchi e riserve (art. 68.1 NTA PPTR), del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine".

Dalla documentazione esaminata è assente una relazione paesaggistica che possa verificare la compatibilità degli interventi con le previsioni e gli obiettivi del PPTR.

COMITATO REGIONALE VIA DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Tuttavia, le interferenze con i suddetti ambiti di tutela paesaggistica sono o di natura indiretta (le aree di pertinenza vincolate sono esterne alla recinzione della cava) o di natura diretta e riguardano esclusivamente le aree di rispetto.

Solo se modificate o fossero oggetto di trasformazione (come ad esempio nel piano di recupero ambientale) dovranno essere conformi alle norme e agli obiettivi di tutela del PPTR e pertanto dovranno essere autorizzati dagli Enti competenti in materia paesaggistica con l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR.

Il progetto di recupero ambientale è stato sviluppato secondo quanto previsto dal PRAE della Regione Puglia, con interventi tesi a "rinaturalizzare" l'area: sul terreno saranno effettuate correzioni e ammendamenti sulla base delle qualità fisico-chimiche dei suoli e delle esigenze pedologiche delle specie da impiantare. Sono, altresì previsti interventi di rimodellamento delle scarpate e di sistemazione idraulica per consentire il convogliamento delle acque meteoriche. Infine, il progetto di recupero prevede una viabilità interna che possa essere utilizzata sia per la messa a dimora delle piante, sia per la manutenzione finale dei terreni.

Il progetto ha già ottenuto il parere favorevole dell'Ente di Gestione provvisoria (Provincia di Taranto), del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" con nota n. prot. 64302 del 11/12/2008. Inoltre, a seguito del sopralluogo del Servizio Attività Estrattive in data 08/03/2018, è stata accertata l'avvenuta realizzazione sia del canale di collegamento tra il canale di guardia e il reticolo posto a valle prescritto dall'AdB Puglia con parere n. 3097 del 10.03.2009, sia della barriera vegetale perimetrale in ottemperanza alla prescrizione del nulla osta rilasciato dall'Ente Gestione Provvisoria del Parco.

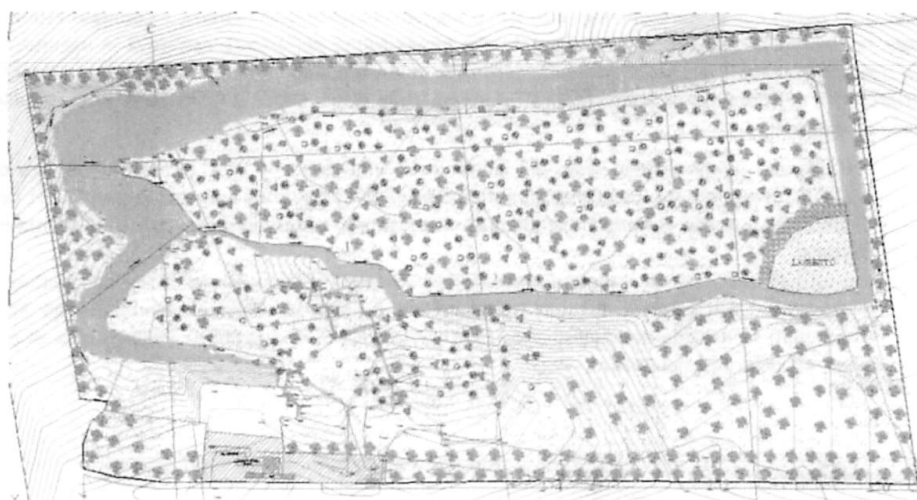


FIG.2 - PLANIMETRIA DELL'AREA DOPO GLI INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE

SINTESI DEGLI IMPATTI

Il Comitato VIA ritiene sulla base della documentazione presentata e dei documenti agli atti può esprimere il proprio parere di compatibilità ambientale.

La cava in esercizio risulta conforme al progetto autorizzato e non risultano incidenze e/o interferenze di rilievo rispetto alle componenti ambientali esaminate. In particolare:



Handwritten signatures and initials on the right margin of the page.

- l'impatto sul regime delle acque superficiali, indotto dalla cava, risulta praticamente nullo. Anche i reflui civili e le acque meteoriche sono gestiti secondo la vigente normativa regionale;
- le emissioni sonore si avvertono prevalentemente in cava, nelle aree adiacenti essi tenderanno a ridursi fino ad annullarsi con l'aumentare della distanza dalla sorgente sonora. Considerando l'entità dei valori sonori misurati il disturbo è irrilevante;
- per le emissioni di polveri diffuse generate in fase estrazione, trasporto, lavorazione e stoccaggio del materiale inerte, sono stati adottati gli adeguati sistemi di abbattimento. È, inoltre, presente un piano di monitoraggio ambientale (PMA) redatto sulla base del documento di APAT "Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo" (vedi SIA pp. 98-101);
- per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici non risultano impatti con gli ambiti tutelati in quanto non risulta che siano intervenute (o interverranno con il progetto di recupero ambientale), modifiche e/o trasformazione delle aree oggetto di tutela.

CONCLUSIONI

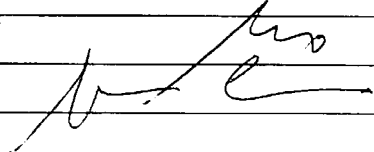
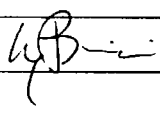
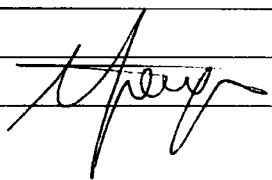
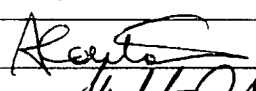
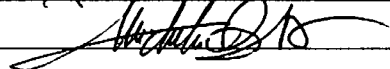
Il Comitato Regionale VIA esaminata tutta la documentazione presentata dal proponente, dei documenti agli atti, per tutto quanto riportato in premessa e sulla scorta delle valutazioni sopra esposte, che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando:

- l'osservanza delle prescrizioni contenute nel parere reso dall'AdB (nota prot. 3097 del 10/03/2009) e della Provincia di Taranto - Ente gestione provvisoria del "Parco Terra delle Gravine" (n. 64302 del 11.02.2008);
- i provvedimenti di competenza del Servizio Attività Estrattive;

e fatti salvi i pareri e le prescrizioni degli altri Enti o soggetti competenti in materia, il Comitato esprime **parere favorevole di compatibilità ambientale** alla prosecuzione dell'attività estrattiva in oggetto, ai sensi della LR 37/1985 e delle NTA del PRAE, della cava di inerti e degli impianti annessi sita in località **Grottafornara** nel Comune di Statte (TA), di proprietà della **G.R.L. CAVE E CONGLOMERATI srl**, alle seguenti condizioni:

1. che nessuna modifica dello stato dei luoghi dovrà interessare le aree di rispetto del sito di *Masseria Grottafornara*, così come previsto nel piano di Coltivazione autorizzato (prot. n. 51 del 21.05.2009) e quello di ripristino ambientale di variante in riduzione presentato con l'istanza di proroga;
2. che tutti gli interventi da realizzare sugli Ulteriori Contesti Paesaggistici del PPTR siano conformi alle norme e agli obiettivi di tutela del Piano e che pertanto vengano autorizzati dagli Enti competenti in materia paesaggistica con l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR.

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	<i>Antezza</i>
4	Esperto giuridico-legale	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	<i>CardeLLA</i>
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali	

7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
17	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE o delegato ing. Aniello POLIGNANO (per interventi ricadenti nella provincia di Taranto)	
18	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Arch. Alessandro CANTATORE	
19	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	



ALLEGATO 3



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

30 OTTOBRE 2018

AOO_145 / 8442

PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Alla Sezione Autorizzazioni ambientali

Servizio VIA, VINCA

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

**Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Brindisi, Taranto e Lecce
mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it**

**e, p.c. Alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica
Servizio Attività Estrattive
serv.rifutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it**

Oggetto: ID VIA 302: G.R.L. CAVE E CONGLOMERATI S.r.l. – Procedura di VIA relativa ad una cava di estrazione di inerti sita in località "Grottafornara" nel Comune di Statte, Fg 16 p.lle n. 280-373-375-376-387 in esercizio ed autorizzata con Determina del Dirigente del Servizio Attività Estrattive n. 65 del 11.05.2009.

CONFERENZA DEL 05.11.2018 – PARERE

Con riferimento alla nota n. AOO_089_10712 del 09.10.2018, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con n. AOO_145_7985 del 16.10.2018, con cui la Sezione Autorizzazioni ambientali – Servizio VIA, VINCA ha convocato la seduta di Conferenza di Servizi per il 05.11.2018 ai sensi dell'art. 14 co.2 della L. 241/1990 e ss. mm. ii., inerente il procedimento di "VIA relativa ad una cava di estrazione di inerti sita in località "Grottafornara" nel Comune di Statte, Fg 16 p.lle n. 280-373-375-376-387", si rappresenta quanto segue.

DOCUMENTAZIONE COLLEGATA

- Con nota n. AOO_089_2065 del 27.02.2018, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con n. AOO_145_1596 del 28.02.2018, la Sezione Autorizzazioni ambientali ha comunicato l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale da parte del proponente e l'indirizzo telematico ove procedere alla consultazione della stessa;
- con nota n. AOO_089_4458 del 30.04.2018, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con n. AOO_145_3599 del 02.05.2018, la Sezione Autorizzazioni ambientali ha richiesto al proponente documentazione progettuale integrativa;
- in data 07.05.2018 la ditta ha trasmesso documentazione integrativa richiesta dalla Sezione Autorizzazioni ambientali con tre note, acquisite al protocollo della scrivente Sezione con nn. AOO_145_3890 del 14.05.2018, AOO_145_3893 del 14.05.2018, AOO_145_3892 del 14.05.2018;

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

1



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

- con nota n. AOO_089_9555 del 06.09.2018, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con n. AOO_145_7056 del 11.09.2018, la Sezione Autorizzazioni ambientali ha trasmesso il parere del Comitato Tecnico VIA, prot. n. AOO_089_9460 del 04.09.2018;
- con la citata nota n. 10712 del 09.10.2018, la Sezione Autorizzazioni ambientali ha convocato la Conferenza di Servizi per il 05.11.2018, al fine di effettuare la ricognizione degli atti del procedimento avviato, l'analisi dei pareri e contributi istruttori pervenuti. La documentazione presente all'indirizzo indicato dalla Sezione Autorizzazioni ambientali è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

\GRL_Statte_Grottaforara\

- All. 1_OSSERVAZIONI AL PPTR.pdf - be112e2bad109162067d3d9399923552
 - All. 2_RELAZIONE INTERFERENZA AL PARCO NATURALE REGIONALE TERRA DELLE GRAVINE.pdf
7968cb2e0258182296e239d9d183e6fc
 - All. 3_PARERE ADB.pdf - 2d8047e8da8b0da0dd9dad0052a1fa3e
 - All. 4_SISTEMA DI ABBATTIMENTO DELLE POLVERI DALLA BOCCA DI CARICO DELL'AUTOBETONIERA.pdf
afdb2e77dc55a65d60aaf8b8fc1785d
 - All. 5_STUDIO DELLE RICADUTE DEGLI INQUINANTI EMESSI IN ATMOSFERA.pdf
b6f00975ec95ffd82728612f5e2b4b7c
 - All. 5a_CERTIFICATO ANALITICO E1.pdf - 398493eb5301fea33a3562586df866f6
 - All. 6_RELAZIONE TECNICA_STATO E CONDIZIONI IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE METEORICHE.pdf
ecb33211030a169c870a469d37008c14
 - All. 6a_PLANIMETRIA CONFIGURAZIONE COMPLESSIVA IMPIANTO RIPORTANTE SUPERFICI IMPERMEABILIZZATE.pdf - 7f5c852dc505ca3db2bcfa26e623a6e4
 - All. 6b_AREA DI CAVA_IMP. DEPURAZIONE ACQUE METEORICHE.pdf
40d60503348e1a2836709412689539ca
 - All. 6c_AREA DI PRODUZIONE CONGLOMERATO DI ASFALTO E CEMENTO E ANALISI CHIMICHE.pdf
8716579b617c5212f8e0e45513cf8095
 - All. 7_ATTESTAZIONE ASSENZA POZZI NELLE ZONE DI RISPETTO DEGLI SCARICHI.pdf
03cc60c5e9c8b56fc74a131dccc499c2b
 - All. 8_RINNOVO CONCESSIONE PER L'UTILIZIO DI ACQUE SOTTERRANEE PER FINI IGIENICI ED ASSIMILATI NON POTABILE.pdf - f62bd0c220fa4e699136a0baa449843c
 - All. 9_AUTORIZZAZIONE SUBIRRIGAZIONE.pdf - e5b7d4adfbfd737c177183ce56454e5
 - All. 10_DETERMINA DIRIGENZIALE N.135_2015.pdf - efbef67b78b438e008e226b74724b0a
 - All.11_VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE.pdf - 220ae2f521a46d2b2d7efa54df25ad35
 - All.12_RELAZIONE DI STABILITA' DEI FRONTI.pdf - b04ea3082a79079db58c9de47cac1c1d
 - All.12a_TAV. 1.pdf - 88787ed3a6567797f3fc9b87fd2f99bd
 - All.12b_TAV.2.pdf - 4f61c6016e8f9ecfe47a6cdcafc3bc
 - All.13_PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE.pdf - a222371627b003d830be100fff31084b
 - All.14_CERTIFICATO AGIBILITA'.pdf - b7d3d07cc6b910abeebafa4e38549507
 - SINTESI NON TECNICA.pdf - 80351ec0ae79602aaf003f8b4249a0c8
 - STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE.pdf - fbeaf77b36120a0263d5cffe626972aa
- \GRL_Statte_Grottaforara_Integrazioni0218
- ID VIA302_Integrazioni_GRL_Via\postacertificatafwdid_via302procedimentodiviarela.zip
d26ebc68cda752d7b3204ed45a0389de
 - letteraTrasmissione.pdf.p7m - c2fd3f52e5e587943aa038f3cc3602d1

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

\GRL_Statte_Grottaforarna_Integrazioni0418\
 - letteraTrasmissione.pdf_1.p7m - c2fd3f52e5e587943aa038f3cc3602d1
 - letteraTrasmissione.pdf_1_1.p7m - c2fd3f52e5e587943aa038f3cc3602d1
 - letteraTrasmissione.pdf_2.p7m - c2fd3f52e5e587943aa038f3cc3602d1
 - relazione di riscontro allegati-signed.pdf.part1.rar - e6f1c8baff4a069c564ee80a22e396e0
 - relazione di riscontro allegati-signed.pdf.part1_1.rar - e6f1c8baff4a069c564ee80a22e396e0
 - relazione di riscontro allegati-signed.pdf.part1_1_1.rar - e6f1c8baff4a069c564ee80a22e396e0
 - relazione di riscontro allegati-signed.pdf.part1_2.rar - e6f1c8baff4a069c564ee80a22e396e0
 - relazione di riscontro allegati-signed.pdf.part3.rar - a7f4748da03755e4f85d869ffed8dac9
 - relazione di riscontro allegati-signed.pdf.part3_1.rar - a7f4748da03755e4f85d869ffed8dac9
 \GRL_Statte_Grottaforarna_PARERI\
 \Pareri GRL_Cave e Conglomerati_IDVIA_302
 - A00_075_2018_05_25_prot n 6420_favorevole PTA.pdf - 2b7acc5bea4e93130c3421f1c5c537cf
 - A00_079_2018_03_15_prot 2356_No usi civici.pdf - 92715de93eca75975c1b7ab9e02b9a78
 - Arpa_2018-03_26_richiesta_integrazioni.pdf - ae6353f2d060b5e57ae770ba6754b48a
 - PROV TA_2018_05_04_prot.14494_trasm verbal cds AUA.pdf - 4b83a9c70ac0ae7eaf5cee0bdf913e4a
 - grl cave - parere comitato 04.09.18.pdf - 4823225e92491ff1b34e2497c8e3605c

Come riportato dalla nota prot. AOO_089_2065 del 27.02.2018 della Sezione Autorizzazioni ambientali, il richiedente ha trasmesso istanza per una "cava di estrazione di inerti sita in località "Grottaforarna" nel Comune di Statte, Fg 16 p.lle n. 280-373-375-376-387 in esercizio ed autorizzata con Determina del Dirigente del Servizio Attività Estrattive n. 65 dell'11.05.2009", ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 33/2016. La L.R. n. 33/2016 prevede che "i procedimenti avviati ai sensi del comma 2 sono di competenza della Regione Puglia e sono finalizzati, in particolare, a individuare misure di mitigazione degli impatti ed eventuali interventi di compensazione ambientale, tenuto conto anche della loro sostenibilità economico-finanziaria in relazione all'attività esistente".

L'intervento oggetto di procedimento di VIA riguarda una cava per l'estrazione di inerti in Località Grottaforarna nel Comune di Statte, la cui autorizzazione è stata rilasciata con Determinazione del titolare P.O. Delegato del Servizio Attività Estrattive n. 65 dell'11.05.2009 (proroga), **valevole fino al 01.06.2019**.

L'abbattimento del materiale calcareo, viene eseguito per "fette" discendenti, e articolato su "gradini diritti" alti almeno 15,00 mt e larghi almeno 6,00 mt.

Il proponente descrive nello Studio d'Impatto ambientale le fasi lavorative.

Nella 1° fase (1° - 5° anno) si prevede di interessare circa 1.800.000 mc di volume estratto e di effettuare la piantumazione di essenze vegetali d'alto fusto lungo la piccola parte del perimetro di cava su cui non sono già state impiantate, per la creazione di una barriera visiva lungo le strade.

Nella 2° fase (6° - 10° anno) si prevede di interessare circa 1.600.000 mc di volume estratto e di effettuare lavori di recupero ambientale sulle scarpate superiori.

Nella 3° fase (11° -12° anno) si prevede lo smantellamento di tutti gli impianti e delle strutture esistenti nell'area di cava.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Arco Jonico Tarantino" e alla relativa figura territoriale "L'anfiteatro e la piana tarantina".

L'Ambito strutturalmente si identifica con tre significativi elementi territoriali, l'altopiano carsico, un esteso sistema di canyon e la piana costiera. L'insieme di questi sistemi determina le condizioni per l'insediamento di un ecosistema di elevato valore naturalistico e paesaggistico; le specifiche condizioni biogeografiche e climatiche rendono quest'ambito sotto l'aspetto vegetazionale del tutto distinto e caratteristico ed in esso le formazioni forestali assumono particolare rilevanza ecologica e paesaggistica. L'insieme di questi valori ha determinato l'istituzione di numerose forme di tutela relative alla conservazione della biodiversità, tra cui il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", all'interno del quale ricade l'area di cava. Le cave rappresentano una tra le forme di occupazione antropica maggiormente impattanti in quanto creano vere e proprie ferite alla naturalità del territorio.

(Articolo 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii, si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- **Beni paesaggistici:** l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area di intervento, a Nord-Est della p.la 376 del Foglio 16 e a Sud Ovest, in piccole porzioni della p.la 373 e della p.la 376 del Foglio 16, è interessata da "Versanti", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- **Beni paesaggistici:** l'area di intervento ricade all'interno di "Parchi e riserve", ed in particolare all'interno del "Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine", istituito con L.R. n. 18 del 20.12.2005 e successive modificazioni, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR; inoltre, l'area di intervento è immediatamente limitrofa a "Boschi", per l'intera estensione del confine Nord e del confine Ovest, nonché per una piccola estensione del confine Sud;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area di intervento, ed il sito di cava, nella parte Nord ed in quella Ovest, è interessata da "Aree di rispetto dei boschi", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR; un'ulteriore Area di rispetto dei boschi è presente a Sud Est del sito di intervento, ma non è interessata da attività di coltivazione;

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico - culturale; si rappresenta che, a Nord Ovest, è immediatamente limitrofa ad un' "Area di notevole interesse pubblico", e precisamente al Vincolo Paesaggistico istituito ai sensi della L. 1497/1939 - Galassino, PAE0144;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* il sito di intervento è interessato da "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative", e precisamente dall'area di rispetto della "Masseria Grottafornara", disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR; tale area non è interessata da attività di coltivazione.

INFERENZA CON LA CAVA E LA ZONA DEDICATA A CAVA

Con riferimento all'interferenza con "l'Area di rispetto dei boschi", che occupa tutta l'area a Nord ed a Ovest della cava, si rileva che l'area naturale è stata oggetto di profonda trasformazione.

Fatta salva la disciplina dei parchi e riserve, contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, in relazione all'interferenza con "Parchi e riserve", ed in particolare con il "Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine", considerato lo stato attuale dei luoghi, con riferimento anche alle aree limitrofe, si ritiene di non poter consentire il completamento dell'attività estrattiva nelle aree individuate come Aree di rispetto dei boschi dal PPTR, al fine di salvaguardare le aree boscate limitrofe, migliorare la qualità ambientale del territorio, limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle componenti botanico vegetazionali, nonché recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente.

In tale area sarebbe auspicabile la immediata rinaturalizzazione dei tratti artificializzati, al fine di incrementare gli elementi di naturalità e di ridurre i processi di frammentazione degli habitat, per poi procedere al recupero completo dell'area (comprensiva delle zone per viabilità e di rispetto) al termine dell'attività estrattiva autorizzata; considerato che le Aree di rispetto dei boschi sono parzialmente interessate da viabilità di cava, anche in virtù di quanto previsto dalla L.R. n. 33/2016, si ritiene di consentire il mantenimento delle esistenti viabilità di cava e il differimento degli interventi di rinaturalizzazione alla fase del recupero, senza ulteriori approfondimenti di quota.

Per quanto riguarda gli elaborati riguardanti le fasi della coltivazione e del recupero ambientale dell'area, si ritiene che debbano essere aggiornati alla luce della riduzione della superficie coltivabile.

Inoltre, al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri del paesaggio rurale di interesse paesaggistico in oggetto, si ritiene necessario che le recinzioni siano costituite da muretti a secco, con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi, o da siepi vegetali costituite da specie arbustive autoctone, prevedendo comunque un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

CONCLUSIONI

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che l'intervento di coltivazione, la cui autorizzazione è stata prorogata con Determinazione del titolare P.O. Delegato del Servizio Attività Estrattive n. 65

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

dell'11.05.2009, valevole fino al 01.06.2019, e la successiva proposta di recupero ambientale dell'area, così come più avanti prescritto, non comportino pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e non contrastino con le norme di tutela del PPTR, fatta salva la disciplina del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, contenuta nel relativo atto istitutivo e nelle norme di salvaguardia ivi previste.

Tutto ciò premesso, previo parere della competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 (ai fini del quale la presente nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere) la scrivente Sezione ritiene che nulla osti a che la Determina di Valutazione di Impatto Ambientale assuma il valore di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, alle seguenti condizioni:

- non sia consentito il completamento della coltivazione nelle aree individuate come Aree di rispetto dei boschi dal PPTR, al fine di salvaguardare le aree boscate limitrofe, migliorare la qualità ambientale del territorio, limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle componenti botanico vegetazionali, nonché recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente; in tale area sarebbe auspicabile la immediata rinaturalizzazione dei tratti artificializzati, al fine di incrementare gli elementi di naturalità e di ridurre i processi di frammentazione degli habitat, per poi procedere al recupero completo dell'area (comprensiva delle zone per viabilità e di rispetto) al termine dell'attività estrattiva autorizzata; considerato che le Aree di rispetto dei boschi sono parzialmente interessate da viabilità di cava, anche in virtù di quanto previsto dalla L.R. n. 33/2016, si ritiene di consentire il mantenimento delle esistenti viabilità di cava e il differimento degli interventi di rinaturalizzazione alla fase del recupero, senza ulteriori approfondimenti di quota;
- siano aggiornati gli elaborati riguardanti le fasi della coltivazione e del recupero ambientale dell'area alla luce della riduzione della superficie coltivabile;
- le recinzioni siano costituite da muretti a secco, con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi, o da siepi vegetali costituite da specie arbustive autoctone, prevedendo comunque un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica, al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri del paesaggio rurale in oggetto.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Ing. Francesco NATUZZI)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

ALLEGATO 4


**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica

30 NOVEMBRE 2018
AOO_145 / 9217
 PROTOCOLLO USCITA

 Trasmissione a mezzo fax e
 posta elettronica ai sensi
 dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

 Alla ditta G.R.L. Cave e Conglomerati s.r.l.
grlcaveconglomerati@pec.it

 Alla Sezione Autorizzazioni ambientali
 Servizio VIA, VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

 Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
 Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
 per le province di Brindisi, Taranto e Lecce
mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

 e, p.c. Alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica
 Servizio Attività Estrattive
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID VIA 302: G.R.L. CAVE E CONGLOMERATI S.r.l. – Procedura di VIA relativa ad una cava di estrazione di inerti sita in località "Grottafornara" nel Comune di Statte, Fg 16 p.lle n. 280-373-375-376-387 in esercizio ed autorizzata con Determina del Dirigente del Servizio Attività Estrattive n. 65 del 11.05.2009.

RISCONTRO ALLE CONTRODEDUZIONI TRASMESSE IN DATA 19.11.2018

Con riferimento alle controdeduzioni trasmesse dalla Ditta G.R.L. Cave e Conglomerati s.r.l. in data 19.11.2018 al parere trasmesso dallo scrivente Servizio con nota n. AOO_145_8412 del 30.10.2018 per la Conferenza di Servizi convocata per il giorno 05.11.2018 ai sensi dell'art. 14 co.2 della L. 241/1990 e ss. mm. ii., inerente il procedimento di "VIA relativa ad una cava di estrazione di inerti sita in località "Grottafornara" nel Comune di Statte, Fg 16 p.lle n. 280-373-375-376-387", si rappresenta quanto segue.

Come riportato dalla nota prot. AOO_089_2065 del 27.02.2018 della Sezione Autorizzazioni ambientali, il richiedente ha trasmesso istanza per una "cava di estrazione di inerti sita in località "Grottafornara" nel Comune di Statte, Fg 16 p.lle n. 280-373-375-376-387 in esercizio ed autorizzata con Determina del Dirigente del Servizio Attività Estrattive n. 65 dell'11.05.2009", ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 33/2016. La L.R. n. 33/2016 prevede che "i procedimenti avviati ai sensi del comma 2 sono di competenza della Regione Puglia e sono finalizzati, in particolare, a individuare misure di mitigazione degli impatti ed eventuali interventi di compensazione ambientale, tenuto conto anche della loro sostenibilità economico-finanziaria in relazione all'attività esistente".

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
 Via Gentile, 52 - 70126 Bari
 pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica**

L'intervento oggetto di procedimento di VIA riguarda una cava per l'estrazione di inerti in Località Grottafornara nel Comune di Statte, la cui autorizzazione è stata rilasciata con Determinazione del titolare P.O. Delegato del Servizio Attività Estrattive n. 65 dell'11.05.2009 (proroga), valevole fino al 01.06.2019.

Durante la seduta della Conferenza del 05.11.2018 è emerso che la ditta ha presentato nel maggio 2018 istanza di proroga presso il competente Settore Attività Estrattive della Regione Puglia, circostanza confermata con la nota di controdeduzioni del 19.11.2018. L'istante ha chiarito che *"intende mantenere il procedimento di proroga distinto"* da quello in oggetto - istanza ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 33/2016 - *"poiché fondato su presupposti e condizioni di ammissibilità differenti"*.

Si rappresenta, al latere di quanto affermato nella nota parere n. AOO_145_8412 del 30.10.2018, riferita al procedimento di cui alla L.R. n. 33/2016, che anche la durata dell'attività estrattiva incide ai fini paesaggistici, così come il volume di materiale da estrarre, o, ancora, la conformazione che il territorio debba assumere al termine dell'attività stessa, in quanto il momento del recupero ambientale e la restituzione dell'area alla naturalità rappresenta il momento della ricostituzione degli equilibri di una attività antropica molto impattante - quale è la realizzazione di una cava - con l'ambiente ed il paesaggio; rinviare nuovamente i lavori di recupero completo ambientale (nel 2009 l'attività estrattiva è già stata oggetto di proroga), all'interno di un'area di elevato pregio paesaggistico deve essere oggetto di attenta valutazione ai fini della compatibilità dell'intervento residuo con il PPTR.

Premesso quanto sopra, con specifico riferimento alle singole controdeduzioni fornite dalla ditta si rappresenta quanto segue.

La nota n. AOO_145_8412 del 30.10.2018 specifica che l'area di cava è interessata anche da "Aree di rispetto dei boschi" e la disciplina cui gli interventi sono assoggettati per effetto dell'interferenza con tale Ulteriore Contesto Paesaggistico.

L'art. 91 delle NTA del PPTR, al comma 1, prevede che *"l'accertamento di compatibilità paesaggistica ha ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito."* La Sezione C2 della Scheda d'Ambito Arco Ionico Tarantino prevede anche che alle direttive soggiacciono *"gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale"*.

La nota n. AOO_145_8412 del 30.10.2018 evidenzia la necessità che, almeno per la superficie individuata come Aree di rispetto dei boschi dal PPTR, al fine di salvaguardare le aree boscate limitrofe, migliorare la qualità ambientale del territorio, limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle componenti botanico vegetazionali, nonché recuperare e ripristinare le

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica

componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente, la destinazione finale della naturalità ad uso boschivo sia anticipata il più possibile. Difatti la nota riporta:

"in tale area sarebbe auspicabile la immediata rinaturalizzazione dei tratti artificializzati, al fine di incrementare gli elementi di naturalità e di ridurre i processi di frammentazione degli habitat, per poi procedere al recupero completo dell'area (comprensiva delle zone per viabilità e di rispetto) al termine dell'attività estrattiva autorizzata; considerato che le Aree di rispetto dei boschi sono parzialmente interessate da viabilità di cava, anche in virtù di quanto previsto dalla L.R. n. 33/2016, si ritiene di consentire il mantenimento delle esistenti viabilità di cava e il differimento degli interventi di rinaturalizzazione alla fase del recupero, senza ulteriori approfondimenti di quota."

Il termine dell'attività estrattiva autorizzata è previsto per il 01.06.2019 e la procedura in oggetto non inerte la eventuale proroga.

La nota n. AOO_145_8412 del 30.10.2018 non afferma che la cava in oggetto costituisca una nuova attività estrattiva; e difatti, l'area di intervento ricade all'interno di "Parchi e riserve", ed in particolare all'interno del "Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine", istituito con L.R. n. 18 del 20.12.2005 e successive modificazioni, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR; le prescrizioni di cui all'art. 71, co. 3, lett. a3), prevedono la non ammissibilità di nuove attività estrattive ed ampliamenti, ma nulla è stato rilevato a riguardo.

La prosecuzione dell'intervento e dell'attività estrattiva non può, invece, considerarsi compatibile per il solo fatto di prevedere una restituzione alla naturalità dell'area, la quale, d'altro canto e per altra via, si prospetta di posticipare nuovamente.

A nulla rileva che i lavori effettuati hanno già, di fatto, eliminato le componenti botanico vegetazionali presenti nell'area di rispetto dei boschi, in quanto il PPTR individua le fasce di salvaguardia per le compagini boschive, all'interno delle quali il rispetto degli Obiettivi di Qualità della Scheda d'Ambito e la compatibilità con i pertinenti indirizzi, direttive e misure di salvaguardia e utilizzazione delle NTA del PPTR, per l'intervento in oggetto, in tale localizzazione, comportano che sia necessario salvaguardare le aree boscate limitrofe, migliorare la qualità ambientale del territorio, limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle componenti botanico vegetazionali, nonché recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente; a nulla rileva, inoltre, che gli interventi in oggetto siano totalmente invisibili da un osservatore esterno, in quanto la tutela e la valorizzazione del paesaggio non si riferisce esclusivamente alla definizione percettivo-formale ed estetica dei luoghi, ma anche alle componenti sistemiche e alle loro interrelazioni.

Il gravissimo danno economico che l'azienda paventa in caso di mancata prosecuzione delle attività estrattive in area di rispetto dei boschi non appare giustificato dalla presenza della stessa attività fin dal 1989, con proroga nel 2009, valevole fino al 2019 e, pertanto, con piani di coltivazione e quindi di recupero già disattesi e/o posticipati; effettuare il recupero ambientale almeno dell'area di rispetto dei

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica**

boschi e destinarla alla naturalità porta ad un sicuro ed immediato beneficio per il paesaggio e per le aree limitrofe.

In relazione alla conformità con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, con specifico riferimento alla sottostruttura "A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali", maggiormente interessata dall'intervento per via delle componenti paesaggistiche interferenti, si rappresenta che l'istante afferma la compatibilità dell'intervento con tali Obiettivi riferendosi alla fase del recupero; difatti, in relazione agli obiettivi di "Migliorare la qualità ambientale del territorio, Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi", il proponente afferma che:

"Le opere in progetto non compromettono la funzionalità della rete ecologica esistente. La copertura vegetazionale prevista nel piano di recupero della cava include una fasce di vegetazione autoctona: non verranno introdotte specie estranee all'area, ma saranno introdotte, come quelle presenti in sito, al fine di aumentare la connettività e la qualità ambientale dell'area oggetto di intervento. Inoltre non è prevista alcuna infrastruttura edilizia."

Infine, con riferimento alle proposte della ditta finalizzate al miglior inserimento paesaggistico dell'area di cava al termine della coltivazione, contenute nel documento di controdeduzioni, si rappresenta che le stesse fanno riferimento a fasi di coltivazione (anticipare al quinto anno la fase del recupero prevista al decimo anno) che sono già esperite, data l'imminente scadenza dell'autorizzazione e sono prodotte sulla base della legittima, ma non automatica, aspettativa di ottenere una proroga.

Pertanto, tali proposte potranno essere oggetto di successiva valutazione nell'ambito del procedimento di proroga, da parte dell'autorità competente in materia paesaggistica, in quanto il proponente ritiene di mantenere distinti i procedimenti.

Tutto ciò premesso, richiamato e confermato integralmente quanto riportato nei paragrafi "Documentazione agli atti", "Descrizione dell'intervento e del contesto in cui si colloca", "Tutele definite dal piano paesaggistico territoriale - PPTR" e "Valutazione della compatibilità paesaggistica" della nota n. AOO_145_8412 del 30.10.2018, considerato lo stato attuale dei luoghi, ai soli fini del giudizio di compatibilità ambientale, si ritiene che l'intervento di coltivazione, la cui autorizzazione è stata prorogata con Determinazione del titolare P.O. Delegato del Servizio Attività Estrattive n. 65 dell'11.05.2009, valevole fino al 01.06.2019, e la successiva proposta di recupero ambientale dell'area, così come più avanti prescritto, non comportino pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e non contrastino con le norme di tutela del PPTR, fatta salva la disciplina del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, contenuta nel relativo atto istitutivo e nelle norme di salvaguardia ivi previste.

Prescrizioni:

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica

- non sia consentito il completamento della coltivazione nelle aree individuate come Aree di rispetto dei boschi dal PPTR, al fine di salvaguardare le aree boscate limitrofe, migliorare la qualità ambientale del territorio, limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle componenti botanico vegetazionali, nonché recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico e floro-vegetazionale esistente; in tale area sarebbe auspicabile la immediata rinaturalizzazione dei tratti artificializzati, al fine di incrementare gli elementi di naturalità e di ridurre i processi di frammentazione degli habitat, per poi procedere al recupero completo dell'area (comprensiva delle zone per viabilità e di rispetto) al termine dell'attività estrattiva autorizzata; considerato che le Aree di rispetto dei boschi sono parzialmente interessate da viabilità di cava, anche in virtù di quanto previsto dalla L.R. n. 33/2016, si ritiene di consentire il mantenimento delle esistenti viabilità di cava e il differimento degli interventi di rinaturalizzazione alla fase del recupero, senza ulteriori approfondimenti di quota;
- siano aggiornati gli elaborati riguardanti le fasi della coltivazione e del recupero ambientale dell'area alla luce della riduzione della superficie coltivabile;
- le recinzioni siano costituite da muretti a secco, con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi, o da siepi vegetali costituite da specie arbustive autoctone, prevedendo comunque un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica, al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri del paesaggio rurale in oggetto.

Vista la dichiarazione, da parte dell'istante che *"intende mantenere il procedimento di proroga distinto"* da quello in oggetto - istanza ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 33/2016 - *"poiché fondato su presupposti e condizioni di ammissibilità differenti"*, si specifica che il presente parere è reso ai soli fini del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. n. 33/2016.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Ing. Francesco NATUZZI)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

ALLEGATO 5



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

DAM Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
 adbp A00_AFF_GEN
 0000263
 U 09/01/2019 08:50:04

Alla **Regione Puglia**
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
 Pubbliche e Paesaggio
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
 Servizio VIA, VINCA
 PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
 Pubbliche e Paesaggio
 Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
 Servizio Attività Estrattive
 PEC: serv.rifiutiebunifica@pec.rupar.puglia.it

e p.c. **G.R.L. Cave e Conglomerati S.r.l.**
 PEC: grlcaveconglomerati@pec.it

Oggetto: ID VIA 302: G.R.L. Cave e Conglomerati S.r.l. – Procedimento di VIA relativo ad una cava di estrazione di inerti sita in località "Grottafornara" Comune di Statte, Fg.16 p.lle 280-373-375-376-387 in esercizio ed autorizzata con Determina del servizio Attività Estrattive n. 65 del 11.05.2009. *Parere favorevole.*

Con nota trasmessa prot AOO_089 n. 10712 del 09/10/2018, acquisita da quest'Autorità al prot. n. 11274 del 09/10/2018, si convocava la Conferenza di Servizi per il 05/11/2018 relativa al procedimento di VIA riguardante una cava di estrazione di inerti sita in località "Grottafornara" Comune di Statte, Foglio16, particelle 280-373-375-376-387 e si chiedeva la trasmissione dei pareri dagli Enti e dalle Amministrazioni convocati.

Con nota prot. n. 12458 del 07/11/2018, quest'Autorità, al fine di rilasciare parere definitivo sull'attività estrattiva in oggetto, chiedeva delle integrazioni di carattere geologico, geotecnico e idrogeologico.

Con nota trasmessa prot AOO_089 n. 12616 del 28/11/2018, acquisita da quest'Autorità al prot. n. 13339 del 28/11/2018, si comunicava la pubblicazione delle integrazioni presentate dalla Società sul Portale Ambientale.

Dall'analisi della documentazione amministrativa e tecnica disponibile sul portale Ambiente della Regione Puglia al 12/12/2018 (<http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/PROCCAVE>), prodotta dalla G.R.L. Cave e Conglomerati S.r.l., inerente la proposta progettuale in oggetto, si rappresenta quanto segue.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Il sito individuato per l'attività estrattiva in oggetto, in rapporto all'individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei, avvenuta in coerenza con il D.Lgs. 30/2009 e recepita nel Piano di Gestione delle Acque - Stralcio del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ricade nel corpo idrico della Murgia tarantina, caratterizzato da un scarso stato quantitativo e da un non buono stato qualitativo. Inoltre, il "Piano di tutela delle acque della Regione Puglia" (PTA) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.230 del 20/10/2009, individua la superficie piezometrica della falda tra i 5 e i 6 metri slm.

Dall'analisi della documentazione tecnica e, in particolare, dall'elaborato "*Chiarimenti a parere AdB n. 12458 del 04/11/2018*" (datato 10/11/2018 e a firma del tecnico, il geol. G. Masillo), emerge che sono state condotte due prove di permeabilità in pozzetto superficiale che hanno evidenziato i seguenti valori di conducibilità idraulica: $4.6 \cdot 10^{-7}$ m/s per il pozzetto n.1 e $6.5 \cdot 10^{-6}$ m/s per il pozzetto n. 2. Inoltre, dalla relazione geologica, datata marzo 2018 e scaricata dal Portale Ambiente in data 12/12/2018, emerge che la quota più bassa del piano di campagna nell'area della cava è posta a 175 metri slm e la quota più bassa del fondo cava è di 144 m slm. Di conseguenza, il franco di sicurezza tra il livello della falda profonda (5 metri slm) e il piano ultimo della cava in progetto (144 metri slm) è, quindi, di circa 139 metri slm.

La relazione di stabilità dei fronti, datata aprile 2018, a firma del tecnico l'ing. A. L'incasso, riporta due elaborazioni numeriche relative ai fronti di scavo che determinano un fattore di sicurezza tra i 2 e i 2.5. Tali risultati non evidenziano una situazione di instabilità.

Inoltre, quest'Autorità, con nota del 10/03/2009 n. 3097, esprimeva parere favorevole ad una precedente proroga e prescriveva la realizzazione di fossi di guardia, in raccordo con il reticolo esistente a monte nel settore occidentale dell'area estrattiva nonché la mitigazione degli effetti potenzialmente negativi connessi alla presenza di una residua pericolosità di allagamento, derivanti dalla presenza di un compluvio ubicato a nord-est dell'area di cava. Dall'elaborato "*Chiarimenti a parere AdB n. 12458 del 04/11/2018*", dalla "*Tavola 1 - Stato attuale della coltivazione (scala 1:1.000)*" datato Maggio 2018, "*Tavola 2 - Fase 0-5 anni della coltivazione (scala 1:1.000)*" datato maggio 2018, e "*Tavola 3 - Fase finale della coltivazione (scala 1:1.000)*" datato maggio 2018, risulta che è stato realizzato il fosso di guardia in corrispondenza della parete ovest della cava in oggetto e che è previsto un secondo fosso di guardia in corrispondenza della fronte est.

Premesso tutto ciò, si rende noto che sulle aree interessate non sussistono, al momento, condizioni di incompatibilità con i vincoli di propria competenza e, in particolare, con le Norme



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Tecniche di Attuazione del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera n. 39 del 30/11/2005 e ss.mm.ii.

In ogni caso, sarà necessario effettuare approfondimenti tecnici e verifiche numeriche circa i due fossi di guardia con particolare attenzione alle azioni erosive delle acque in funzione delle pendenze e del materiale costituente il fondo e le sponde. Dovrà essere verificata per il fosso di guardia del settore orientale, altresì, la capacità di allontanare le acque correttamente in funzione dell'andamento plano-altimetrico previsto in progetto.

La ditta istante dovrà garantire costantemente, anche in fase di coltivazione, il mantenimento della stabilità dei fronti di scavo e delle condizioni di sicurezza in cantiere; nonché la manutenzione dei fossi di guardia.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Genaro Capasso



Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente pratica:
geol. Antonio Fiore
Tel.080 9182208